

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIII LEGISLATURA —————

GIUNTE E COMMISSIONI parlamentari

—————

59° RESOCONTO

SEDUTE DI MERCOLEDÌ 20 NOVEMBRE 1996

—————

INDICE**Commissioni permanenti**

1 ^a - Affari costituzionali	<i>Pag.</i>	3
2 ^a - Giustizia	»	12
3 ^a - Affari esteri	»	23
4 ^a - Difesa	»	32
5 ^a - Bilancio	»	36
7 ^a - Istruzione	»	39
8 ^a - Lavori pubblici, comunicazioni	»	41
9 ^a - Agricoltura e produzione agroalimentare	»	44
10 ^a - Industria	»	56
11 ^a - Lavoro	»	57
12 ^a - Igiene e sanità	»	65
13 ^a - Territorio, ambiente, beni ambientali	»	67

Sottocommissioni permanenti

2 ^a - Giustizia - Pareri	<i>Pag.</i>	74
4 ^a - Difesa - Pareri	»	76
5 ^a - Bilancio - Pareri	»	77
6 ^a - Finanze e tesoro - Pareri	»	82

CONVOCAZIONI	<i>Pag.</i>	83
--------------------	-------------	----

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

MERCOLEDÌ 20 NOVEMBRE 1996

69^a Seduta (antimeridiana)*Presidenza del Presidente*
VILLONE*Interviene il sottosegretario di Stato per l'interno Sinisi.**La seduta inizia alle ore 8,45.**IN SEDE REFERENTE***(1640) Salvaguardia degli effetti prodotti dal decreto-legge 18 novembre 1995, n. 489, e successivi decreti adottati in materia di politica dell'immigrazione e per la regolamentazione dell'ingresso e soggiorno nel territorio nazionale dei cittadini dei Paesi non appartenenti all'Unione europea**

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 19 novembre.

Il senatore LISI prosegue il suo intervento soffermandosi nuovamente sulla questione delle espulsioni non eseguite: in proposito considera di estrema gravità l'assenza di ogni disposizione nel disegno di legge in esame, soprattutto in riferimento ai dati forniti dallo stesso Ministro dell'interno. Il Governo rimane inerte su un aspetto particolarmente critico del fenomeno migratorio, mentre il sistema di respingimento alle frontiere assicura solo una illusoria possibilità di contenere la vera e propria invasione che si realizza soprattutto nelle coste di alcune regioni meridionali.

Il senatore GASPERINI esprime riserve di legittimità sulla circolare del Ministro dell'interno, più volte citata, con la quale il Governo, a suo avviso, ha travalicato i limiti delle proprie competenze, in lesione delle prerogative costituzionali del Parlamento. Si tratta di una iniziativa che potrebbe dar luogo anche alle dimissioni del Ministro responsabile, poiché pregiudica una valutazione completa da parte del Parlamento sugli effetti prodotti dai decreti-legge non convertiti e sulle conseguenti misure normative. In ogni caso, la sua parte politica esige regole certe che assicurino flussi migratori ordinati, nel rispetto della legalità.

Il senatore ELIA ritiene che il disegno di legge in esame non possa essere esteso alla disciplina sostanziale, ancorchè parziale, di una materia molto complessa e controversa. Ricorda che i decreti emanati dal Governo Dini sono stati successivamente modificati in sede di reiterazione, anche per le resistenze opposte dalle amministrazioni competenti e dalla magistratura nell'applicazione di alcune disposizioni. L'aspetto più critico consiste nel contemperare l'esigenza di misure repressive adeguate con la necessità delle garanzie previste dalla Costituzione, mentre è indiscutibile l'urgenza di approvare il disegno di legge di salvaguardia degli effetti prodotti dai decreti-legge, soprattutto per non deludere l'affidamento riposto nelle disposizioni concernenti in particolare la regolarizzazione degli ingressi per motivi di lavoro: si tratta, al riguardo, di osservare un fondamentale principio etico e giuridico. Nel frattempo, è necessario elaborare una disciplina organica ed equilibrata, che tenga conto di un principio di proporzione tra i flussi migratori e le possibilità di lavoro.

Il senatore BESOSTRI ricorda che la Corte costituzionale si è pronunciata a suo tempo sulla legittimità dell'articolo 2 del Testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, ritenendolo compatibile con i limiti costituzionali, purchè non applicato in violazione del principio di legalità. La circolare di cui si discute, peraltro, evoca una serie di questioni da ricondurre comunque alla difficoltà di affrontare il problema dell'immigrazione, dimostrata anche dall'esperienza di altri paesi. Osserva, quindi, che sarebbe assolutamente inopportuno ammettere la possibilità di misure punitive proprio verso i soggetti che abbiano intrapreso la via della regolarizzazione, emergendo da una situazione di clandestinità. D'altra parte, occorre considerare che la Costituzione tutela i diritti fondamentali della persona, a prescindere dalla cittadinanza, e tutela altresì la famiglia e il diritto alla salute degli individui. L'attuale sviluppo dei paesi più avanzati, inoltre, non può eludere la questione della presenza degli stranieri immigrati, anche con un pieno coinvolgimento nella vita associata, senza pregiudizi e discriminazioni inaccettabili.

Il senatore DE CORATO afferma che la preannunciata questione di fiducia sul disegno di legge in esame assume particolare gravità nel momento in cui si richiede ai Gruppi parlamentari di opposizione di partecipare pienamente ai lavori parlamentari nell'ambito della sessione di bilancio. Si tratta infatti di una iniziativa rivolta a comprimere la discussione parlamentare su una materia di estrema rilevanza critica, nella quale il Governo non ha inteso adottare alcuna misura restrittiva nei confronti dell'immigrazione clandestina. D'altra parte, il rinvio a un altro disegno di legge della disciplina delle espulsioni, suscita forti riserve in quanto lo stesso Ministro responsabile dell'elaborazione del nuovo testo normativo ha formulato indirizzi non condivisibili in tema di immigrazione, con particolare riguardo al diritto di voto degli stranieri nelle elezioni amministrative. Ricorda, quindi, che alcuni episodi recenti, come l'occupazione di chiese in alcune città del nord da parte di immigrati, hanno dato luogo a situazioni di inaccettabile inerzia da parte dei poteri pubblici, ovvero a misure contraddittorie tra le diverse città, proprio per effetto della circolare del Ministro dell'interno, che sostanzialmente

conduce a non assumere alcuna iniziativa nei confronti degli immigrati, anche quando si tratti di comportamenti penalmente rilevanti.

Il PRESIDENTE dispone che la discussione sia sospesa, per la concomitanza dei lavori dell'Assemblea.

Il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 9,30.

70^a Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
VILLONE

Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Zoppi.

La seduta inizia alle ore 15,10.

IN SEDE DELIBERANTE

(895) Finanziamento del censimento intermedio dell'industria e dei servizi nell'anno 1996

(Seguito della discussione e approvazione con modificazioni)

Prosegue la discussione del disegno di legge, sospesa nella seduta pomeridiana del 18 settembre.

In assenza del senatore ANDREOLLI, il presidente VILLONE assume le funzioni di relatore, fa propri gli emendamenti presentati dallo stesso senatore Andreolli in qualità di relatore e dà conto di alcuni nuovi emendamenti (2.1, 2.2 e 11.1), da lui elaborati in conformità al parere della Commissione bilancio. In conseguenza di tale parere, egli inoltre ritira gli emendamenti 3.1 e 9.1, dichiarando successivamente di ritirare anche gli emendamenti 8.1 e 10.1.

Sugli emendamenti del relatore, il sottosegretario ZOPPI esprime l'avviso favorevole del Governo.

Si procede quindi alle votazioni.

Approvato senza discussione l'articolo 1, con separate deliberazioni, la Commissione approva gli emendamenti 2.1 e 2.2, nonchè l'articolo 2 nel testo modificato.

Viene quindi approvato l'emendamento 3.2, e successivamente l'articolo 3 nel testo modificato.

Con distinte votazioni, sono quindi approvati anche gli articoli 4, 5 e 6, sui quali non sono stati proposti emendamenti.

Approvato l'emendamento 7.1, la Commissione approva l'articolo 7 nel testo modificato.

Con separate deliberazioni, sono successivamente approvati gli articoli 8, 9 e 10.

La Commissione approva l'emendamento 11.1 e l'articolo 11 nel testo modificato.

Viene infine approvato il disegno di legge nel suo complesso, nel testo risultante dalle modifiche dianzi introdotte.

(604) CAMO ed altri. - Contributo statale a favore delle associazioni nazionali di promozione sociale

(Discussione e approvazione con modificazioni)

La relatrice MAZZUCA POGGIOLINI, si richiama alla relazione e all'esame svolti in sede referente, con particolare riguardo alle modifiche proposte con gli emendamenti 1.1 e 2.1, conseguenti al parere della Commissione bilancio.

Il presidente VILLONE avverte che anche la Commissione difesa ha pronunciato il proprio parere.

Non essendovi richieste di intervento in discussione generale, si procede quindi alle votazioni.

La Commissione approva l'emendamento 1.1 e l'articolo 1 nel testo modificato.

Successivamente, sono approvati anche l'emendamento 2.1 e l'articolo 2 nel testo modificato.

La senatrice FUMAGALLI CARULLI dichiara il suo voto favorevole al provvedimento in discussione, pur nel rammarico per la riduzione del contributo relativo all'anno 1996.

Anche il senatore LISI annuncia il suo voto favorevole, condividendo il rammarico per l'entità ridotta del contributo.

Si associa il senatore PELLEGRINO, sottolineando che il disegno di legge corrisponde a un condivisibile indirizzo di sostegno alle attività sociali, coerente a una ridefinizione dell'intervento pubblico non più quale impegno diretto attraverso le strutture burocratiche ma riqualifi-

cato nel senso di conferire impulso all'opera dei soggetti privati che agiscono nel settore.

Il senatore MAGGIORE preannuncia il suo voto favorevole, pur esprimendo rammarico per la riduzione dell'importo del contributo per il 1996 e auspicando un aumento del contributo stesso per gli anni successivi.

Favorevole è anche la dichiarazione di voto del senatore ELIA, così come quelle del senatore PIERONI e del senatore DUVA.

La relatrice MAZZUCA POGGIOLINI sottolinea l'interesse pubblico delle attività svolte dalle associazioni di promozione sociale, impegnate in un contesto che assume dimensioni sempre maggiori per l'incidenza dell'invalidità civile derivante in particolare dalle menomazioni conseguenti a sinistri occorsi nella circolazione stradale, che riguardano in misura considerevole persone in giovane età.

Il sottosegretario ZOPPI, a nome del Governo, si dichiara favorevole all'approvazione del disegno di legge.

La Commissione, infine, approva il disegno di legge nel suo complesso, nel testo modificato.

INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO
(A007 000, C01^a, 0021^o)

Su proposta del presidente VILLONE, si conviene di procedere immediatamente all'esame, in sede consultiva, di un emendamento relativo ai disegni di legge nn. 1031 e 875, concernenti il deposito legale dei documenti destinati all'uso pubblico, assegnati alla Commissione istruzione in sede deliberante.

IN SEDE CONSULTIVA

(1031) Norme relative al deposito legale dei documenti d'interesse culturale destinati all'uso pubblico

(875) ZECCHINO ed altri: Norme relative al deposito legale dei documenti destinati all'uso pubblico

(Parere su emendamento alla 7^a Commissione: favorevole)

Il presidente VILLONE ricorda che la Sottocommissione per i pareri ha pronunciato un parere contrario, il 22 ottobre 1996, sulla disposizione contenuta nell'articolo 4, comma 1, lettera b) dei disegni di legge in titolo, motivato dal carattere eccessivo, rispetto allo scopo della normativa, dell'obbligo posto a carico del tipografo, che comporta pertanto un onere improprio, irragionevole e discriminatorio nei confronti degli stessi soggetti obbligati, anche per le conseguenze sanzionatorie. Egli comunica che la Commissione di merito ha appena trasmesso un emendamento (4.2), che sembra risolvere positivamente l'obiezione contenuta

nel parere, attenuando in misura sostanziale la responsabilità del tipografo. Propone, pertanto, di formulare un parere favorevole sull'emendamento in esame.

La Commissione consente.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE avverte che la Commissione è convocata per domani, giovedì 21 novembre, alle ore 15, per l'esame in sede consultiva dei presupposti costituzionali del decreto-legge n. 584 del 1996, sui buoni pasto ai dipendenti statali, e per il seguito dell'esame, in sede referente, dei disegni di legge nn. 1539 e 1544, recanti conversione in legge di altrettanti decreti-legge, nonché in sede consultiva, subordinatamente alle comunicazioni del Presidente del Senato ai sensi dell'articolo 126, comma 4, del Regolamento per l'esame dei documenti di bilancio e del disegno di legge collegato alla manovra finanziaria per il 1997.

La seduta termina alle ore 15,30.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 895**Art. 2.**

Al comma 1, sostituire la cifra: «76» con l'altra: «48».

2.1

IL RELATORE

Al comma 3, sopprimere le seguenti parole: «e di lire 28 miliardi per l'anno finanziario 1997».

2.2

IL RELATORE

Art. 3.

Al comma 4, dopo le parole: «di detti enti,» inserire le seguenti: «nonchè, per le Camere di commercio, anche alle attività di verifica dei dati e di coordinamento a livello provinciale delle operazioni censuarie,».

3.2

IL RELATORE

Dopo il comma 4 aggiungere il seguente:

«4-bis. Le somme erogate alle Camere di commercio, industria, artigianato ed agricoltura possono confluire, anche in misura parziale, nei fondi di cui all'articolo 3, comma 5, del D.P.R. 13 maggio 1987, n. 268, per progetti finalizzati allo svolgimento delle operazioni di censimento».

3.1

IL RELATORE

Art. 7.

Al comma 4, sostituire le parole «alle amministrazioni interessate» con le seguenti «alle Camere di commercio, industria, artigianato ed agricoltura per il tramite dell'Unioncamere».

7.1

IL RELATORE

Art. 8.

Al comma 1, sostituire le parole da: «sono tenuti» sino al fine del comma con le seguenti: «sono tenuti, secondo le modalità concordate con l'ISTAT, a consentire l'accesso di quest'ultimo ai propri archivi e alle informazioni individuali che vi sono contenute, nonché a fornire i dati richiesti».

8.1

IL RELATORE

Art. 9.

Dopo le parole «L'Istituto nazionale di statistica» inserire le seguenti «e le Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura».

9.1

IL RELATORE

Art. 10.

Dopo le parole «sono esercitate» inserire la seguente «anche».

10.1

IL RELATORE

Art. 11.

Al comma 1, sopprimere le seguenti parole: «ed a lire 28 miliardi per l'anno 1997».

11.1

IL RELATORE

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 604**Art. 1.**

Al comma 1, sostituire le parole: «è stabilito in lire 10 miliardi per ciascuno degli anni 1995, 1996 e 1997», con le parole: «è stabilito in lire 4 miliardi per l'anno 1996 e in lire 10 miliardi per ciascuno degli anni 1997 e 1998».

1.1

LA RELATRICE

Art. 2.

Al comma 1, sostituire le parole: «10 miliardi per ciascuno degli anni 1996, 1997 e 1998», con le seguenti: «4 miliardi per l'anno 1996 e in lire 10 miliardi per ciascuno degli anni 1997 e 1998».

2.1

LA RELATRICE

GIUSTIZIA (2ª)

MERCLEDÌ 20 NOVEMBRE 1996

52ª Seduta*Presidenza del Presidente*
ZECCHINO

Intervengono il ministro per la grazia e la giustizia Flick ed i sottosegretari di Stato per lo stesso dicastero Mirone e Ayala.

La seduta inizia alle ore 14,40.

IN SEDE DELIBERANTE

(1409) Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali, approvato dalla Camera dei deputati
(Discussione e approvazione con modificazioni)

Il RELATORE, ricostruiti i precedenti lavori in sede referente, propone di assumere per l'esame il testo del disegno di legge in titolo come risultante dalle modificazioni accolte in quella sede.

Conviene la Commissione.

Il relatore SENESE sottolinea poi che il disegno di legge in esame intende offrire risposta ad un fascio di esigenze ormai divenute pressanti ed ineludibili.

Viene in primo luogo in rilievo l'esigenza di protezione della vita privata della persona (*privacy*). La tutela di quest'ambito, che riguarda essenzialmente le informazioni relative alle scelte che la persona compie nell'esercizio della propria autonomia, e quindi in ultima analisi le cosiddette «scelte esistenziali» del soggetto è ormai ritenuta dalla dottrina più avvertita ed autorevole e dalle legislazioni più avanzate un diritto fondamentale della persona.

Questa evoluzione è certamente in relazione con il più generale sommovimento culturale che, negli ultimi lustri, ha accompagnato nelle coscienze individuali e nelle rappresentazioni collettive l'emersione del soggetto, la valorizzazione delle identità e soggettività, lo stesso sviluppo

della dottrina dei diritti umani e dei diritti fondamentali. Un movimento, come è ovvio, non privo di tensioni e di esiti anche contraddittori, il cui minimo denominatore - se è possibile rinvenirne uno - potrebbe forse essere individuato nel rifiuto di modelli politici, sociali e culturali uniformizzanti, negatori dell'individualità sia singola che collettiva.

Siffatta tendenza e la connessa domanda di un'adeguata strumentazione normativa a tutela della *privacy* vengono di solito poste in relazione allo sviluppo tecnologico nel settore dell'informazione ed in particolare alla introduzione e diffusione delle tecniche elettroniche di raccolta, memorizzazione, elaborazione e diffusione dei dati informativi.

L'uso degli elaboratori elettronici consente infatti la costituzione di schedari completi e di enormi dimensioni, aggiornabili in tempo reale, suscettibili di trattamento integrato delle informazioni personali più disperate e di interconnessioni con sistemi diversi, tanto da rendere possibile la costruzione di veri e propri profili della personalità del soggetto. La proliferazione di tali archivi magnetici ed il rischio del loro accentramento determinano il pericolo che il singolo venga a trovarsi isolato e indifeso a fronte di un occhiuto ed inafferrabile potere elettronico che ne scruti le scelte di vita e ne annulli la riservatezza della vita privata, esponendolo all'incubo del «grande fratello» di orwelliana memoria.

Il diritto alla *privacy* acquista così una curvatura ulteriore, rispetto all'originaria pretesa di escludere gli altri dalla propria sfera privata, connotandosi come diritto di mantenere il controllo sulle informazioni relative alla propria persona, sull'uso che di esse si fa. Anche perchè la massa di informazioni che oggi possono essere raccolte sul cittadino, e che in alcuni casi devono essere raccolte, va molto al là di quelle relative a situazioni che tradizionalmente venivano considerate «riservate». E tuttavia queste informazioni, che in alcuni casi possono riguardare persino momenti pubblici o pubblicizzabili della vita (si pensi all'affiliazione ad un partito o ad un sindacato o alle circostanze che danno diritto a prestazioni sociali azionabili in un pubblico processo) possono essere usate in modo scorretto, per ledere la dignità e la libertà dell'interessato.

Conclusivamente si raccomanda l'adozione del testo in discussione che potrà rappresentare un passo importante per il superamento di una condizione di arretratezza civile e culturale del nostro Paese.

Il PRESIDENTE, espresso apprezzamento per l'approfondita relazione, rende noto che si può procedere all'esame nel merito del provvedimento indipendentemente dall'acquisizione dei pareri delle Commissioni Affari Costituzionali e Bilancio, giacchè in sede referente questa Commissione aveva già pienamente ottemperato alle condizioni poste; non solo, ma gli emendamenti approvati in tema di copertura finanziaria avevano ricevuto parere non ostativo da parte della stessa Commissione Bilancio.

Poichè nessuno chiede di intervenire in discussione generale e poichè il relatore ed il Governo rinunciano ad intervenire si procede all'esame degli emendamenti presentati dal relatore.

Il PRESIDENTE pone separatamente ai voti gli articoli da 1 a 9, che vengono approvati senza discussione.

Il RELATORE illustra quindi gli emendamenti 10.1 e 10.2.

La senatrice SALVATO annuncia voto contrario sull'emendamento 10.1, mentre il Governo esprime avviso favorevole ad entrambi.

Posti ai voti, gli emendamenti 10.1 e 10.2 sono approvati.

La senatrice SALVATO dichiara di astenersi sull'articolo 10 nel suo complesso, che, posto ai voti è comunque approvato.

Il RELATORE illustra l'emendamento 11.1.

La senatrice SALVATO annuncia voto contrario all'emendamento 11.1.

Posto ai voti l'emendamento 11.1 è comunque approvato, come pure l'articolo 11 nel suo complesso.

Il RELATORE illustra l'emendamento 12.1, che con l'avviso favorevole del Governo è approvato, come pure l'articolo 12, nel suo complesso.

Il RELATORE illustra l'emendamento 13.1 che, con l'avviso favorevole del governo è posto ai voti ed approvato, come pure l'articolo 13 nel suo complesso.

Posto ai voti l'articolo 14 è approvato senza modificazioni.

Il RELATORE illustra gli emendamenti 15.1 e 15.2.

Posti ai voti, con l'avviso favorevole del Governo, essi sono approvati, come pure l'articolo 15 nel suo complesso.

Posti separatamente ai voti, gli articoli 16, 17, 18 e 19 sono approvati.

Il RELATORE illustra l'emendamento 20.1, che posto ai voti, con l'avviso favorevole del Governo, è approvato, come pure l'articolo 20 nel suo complesso.

Posti separatamente ai voti, gli articoli 21, 22, 23 e 24 sono approvati senza modificazioni.

Il RELATORE illustra gli emendamenti 25.1 e 25.2, che con l'avviso favorevole del Governo sono posti ai voti ed approvati, come pure l'articolo 25 nel suo complesso.

Posto ai voti, l'articolo 26 è approvato senza modificazioni.

Il RELATORE illustra l'emendamento 27.1 che è posto ai voti ed approvato.

Il RELATORE illustra l'emendamento 28.1 che, con l'avviso favorevole del Governo è approvato, come pure l'articolo 28 nel suo complesso.

Posto ai voti, l'articolo 29 è approvato senza modificazioni, come pure l'articolo 30.

Il RELATORE illustra l'emendamento 31.1 che, con l'avviso favorevole del Governo, è posto ai voti ed approvato.

Posti separatamente ai voti gli articoli 32 e 33, essi sono approvati.

Il RELATORE illustra l'emendamento 34.1, che con l'avviso favorevole del Governo, è posto ai voti ed approvato.

Posto ai voti l'articolo 34, così come modificato, è approvato, come pure l'articolo 31 la cui votazione era stata in precedenza accantonata.

Il RELATORE illustra l'emendamento 35.1, che con l'avviso favorevole del Governo è posto ai voti ed approvato, come pure l'articolo 35 nel suo complesso.

Posti separatamente ai voti risultano approvati gli articoli 36 e 37.

Il RELATORE illustra l'emendamento 38.1 che, con l'avviso favorevole del Governo, è posto ai voti ed approvato, come pure l'articolo 38 nel suo complesso.

Posti separatamente ai voti, risultano approvati gli articoli 39, 40, 41 e 42.

Il RELATORE illustra gli emendamenti 43.1 e 43.2 che, con l'avviso favorevole del Governo, sono posti separatamente ai voti ed approvati.

Posto ai voti l'articolo 43, così come modificato, è approvato.

Posti ai voti separatamente, risultano approvati gli articoli 44, 45 e 46.

Il RELATORE illustra l'emendamento 47.1 che con l'avviso favorevole del Governo è posto ai voti ed approvato.

Posto ai voti l'articolo 47, così come modificato, è approvato.

Esaurito l'esame dell'articolato il RELATORE illustra il seguente ordine del giorno:

Il Senato,

visto l'ordine del giorno approvato il 19 novembre 1992 in sede di esame del disegno di legge n. 586 di autorizzazione alla ratifica dell'Accordo di Schengen, che ha impegnato il Governo a favorire la rapida approvazione di una legge organica in materia di tutela dei dati personali;

considerato che:

l'approvazione definitiva del disegno di legge n. 1409, già approvato dalla Camera dei deputati il 26 settembre 1996, permetterà di colmare una grave lacuna dell'ordinamento riguardo alla tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali;

il nuovo quadro di tutela dei diritti, delle libertà fondamentali e della dignità degli interessati trova un perno importante nella istituzione di una nuova Autorità di garanzia, denominata «Garante per la tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali»;

il ruolo di garanzia di tale Autorità potrà essere svolto compiutamente, per molti versi, solo a seguito della entrata in vigore di alcuni regolamenti o provvedimenti attuativi di particolare rilevanza, specie con riferimento alla disciplina della sicurezza dei dati, della trattazione dei ricorsi e delle modalità di invio delle notificazioni;

analoga importanza rivestono le ulteriori iniziative rivolte a dotare l'istituendo Garante dei mezzi e delle strutture necessarie per lo svolgimento dei compiti ad esso demandati.

Impegna il Governo

ad intraprendere tempestivamente ogni opportuna iniziativa ai fini dell'emanazione, entro i tempi prefissati, dei regolamenti e dei decreti previsti dal citato disegno di legge, e ad assicurare in tempi ravvicinati la massima efficacia agli atti e ai provvedimenti che saranno adottati relativamente alle dotazioni di mezzi, strutture e personale dell'istituendo Garante.

0/1409/1/2

IL RELATORE

Il Ministro FLICK dichiara di accogliere e di condividere pienamente l'ordine del giorno.

Il RELATORE rinuncia ad insistere per la votazione.

La senatrice SCOPELLITI, intervenendo ai titolo personale per dichiarazione di voto, sostiene che alcuni articoli del disegno di legge appaiono preoccupanti; in particolare, l'articolo 22, riguardante i dati sensibili, appare inaccettabile poichè si consente di intervenire in modo illiberale su quelli che sono dati estremamente delicati e personali. Per questo motivo annuncia la propria astensione.

Il senatore GRECO esprime il voto favorevole del Gruppo Forza Italia sul disegno di legge nel suo complesso ed auspica che anche altri disegni di legge siano approvati con pari celerità. Rileva che il segreto di ciò risiede nello stesso senso di responsabilità e di collaborazione che la sua parte politica ha mostrato in questa situazione e si mostra ottimista perchè in futuro analogo senso di responsabilità e di collaborazione sia offerta anche dagli altri Gruppi.

La senatrice SALVATO annuncia il voto favorevole sul disegno di legge nel suo complesso che appare essere un testo globalmente più equilibrato di quello pervenuto dalla Camera dei deputati per quanto riguarda anzitutto le garanzie dei cittadini.

Il senatore RUSSO, nel manifestare il voto favorevole del suo Gruppo, sostiene che la Commissione ha fatto un lavoro estremamente positivo anche nell'interesse della collocazione dell'Italia all'interno del contesto internazionale.

La senatrice MAZZUCA POGGIOLINI manifesta il voto favorevole del Gruppo di Rinnovamento Italiano su un testo globalmente positivo, che tuttavia presenta incertezze per quanto riguarda alcune esigenze delle imprese che lavorano nel settore; ritiene comunque che tali esigenze potranno auspicabilmente trovare adeguata considerazione in fase di applicazione e interpretazione della legge.

Il senatore PREIONI, sostenendo che il Gruppo della Lega avrebbe potuto tenere un atteggiamento ostruzionistico nei confronti del provvedimento in votazione, afferma tuttavia che, in nome di esigenze proprie anche dei cittadini del Nord dell'Italia, semplicemente, non parteciperà alla votazione. Tuttavia esprime forti perplessità in merito all'articolo 25 poichè la libertà data alla stampa sembra eccessiva e anche in merito all'articolo 24 che non mette in condizione gli uffici giudiziari di lavorare correttamente.

Il senatore BUCCIERO, pur sostenendo che alcune parti della legge in votazione debbano in futuro essere migliorate, esprime tuttavia il voto favorevole della sua parte politica.

Il senatore FOLLIERI annuncia il voto favorevole del Gruppo del Partito popolare sottolineando la positività del testo uscito dal lavoro della Commissione.

Il presidente ZECCHINO si associa al generale ringraziamento in particolare nei confronti del relatore e del Governo e si compiace per la qualità del testo approvato.

Il RELATORE replica esprimendo un convinto ringraziamento ai commissari di tutte le parti politiche per l'approfondimento e l'apporto critico che hanno offerto.

Posto ai voti, il disegno di legge nel suo complesso, risulta approvato.

*SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE
(A007 000, C02ª, 0016°)*

Il senatore PREIONI chiede la sospensione dei lavori in concomitanza dell'inizio dei lavori dell'Assemblea.

Il PRESIDENTE dà lettura al senatore Preioni del comma 8 dell'articolo 29, tuttavia preso atto dell'orientamento della Commissione, dichiara chiusa la seduta.

Avverte altresì che al termine della seduta plenaria è convocata dal relatore una riunione del comitato ristretto sulle sezioni stralcio.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA NOTTURNA

Il PRESIDENTE avverte che la seduta notturna di oggi non avrà più luogo.

MODIFICAZIONE DELL'ORARIO DELLA SEDUTA DI DOMANI E VARIAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO

Il Presidente avverte che la seduta di domani, 21 novembre alle ore 10,30, è stata posticipata alle ore 11,30 con all'ordine del giorno l'esame in sede consultiva dei disegni di legge finanziaria e di bilancio, qualora assegnate in tempo utile. In alternativa, se possibile, proseguirà l'esame dei provvedimenti attualmente all'ordine del giorno.

La seduta termina alle ore 15,30.

EMENDAMENTO SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1409**Art. 10.**

Al comma 4, dopo le parole «manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato» sono inserite le seguenti: «, ovvero si rivela, a giudizio del Garante, impossibile»

10.1

IL RELATORE

Al comma 4 è aggiunto, in fine, il seguente periodo: «La medesima disposizione non si applica, altresì, quando i dati sono trattati ai fini dello svolgimento delle investigazioni di cui all'articolo 38 della norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale, approvata con decreto legislativo 28 luglio 1989, n. 271, e successive modificazioni, o, comunque, per far valere o difendere un diritto in sede giudiziaria, sempre che i dati siano trattati esclusivamente per tali finalità e per il periodo strettamente necessario al loro perseguimento».

10.2

IL RELATORE

Art. 11.

Sopprimere il comma 4.

11.1

IL RELATORE

Art. 12.

Al comma 1, lettera e), sono inserite, in fine, le seguenti parole: «nel rispetto del codice di deontologia di cui all'articolo 25».

12.1

IL RELATORE

Art. 13.

Al comma 1, lettera e), prima della parola: «invio» sono inserite le seguenti: «informazione commerciale o di».

13.1

IL RELATORE

Art. 15.

Al comma 2 le parole da: «, di concerto» sino alla fine sono soppresse.

15.1

IL RELATORE

Al comma 3 la parola: «triennale» è sostituita dalla seguente: «biennale».

15.2

IL RELATORE

Art. 20.

Al comma 1, lettera d), sono inserire inf ne le seguenti parole: «e nel rispetto del codice di deontoloia di cui all'articolo 25».

20.1

IL RELATORE

Art. 25.

Al comma 2, inserire, in fine, le seguenti parole: «Nella fase di formazione del codice, overso successivamente, il Garante prescrive eventuali misure e accorgimenti a garanzia degli interessati, che il Consiglio è tenuto a recepire».

25.1

IL RELATORE

Inserire, in fine, il seguente comma:

«4. Nel codice di cui ai commi 2 e 3 sono inserire, altresì, prescrizioni concernenti i dati personali diversi da quelli indicati negli articoli 22 e 23».

25.2

IL RELATORE

Art. 27.

Al comma 2, sostituire la parola: «notificazione» con la seguente: «comunicazione».

27.1

IL RELATORE

Art. 28.

Al comma 4, sostituire la lettera b) con la seguente:

«b) sia necessario per l'esecuzione di obblighi derivanti da un contratto del quale è parte l'interessato o per l'acquisizione di informative precontrattuali attivate su richiesta di quest'ultimo, ovvero per la conclusione o per l'esecuzione di un contratto stipulato a favore dell'interessato;».

28.1

IL RELATORE

Art. 31.

Al comma 3, le parole: «e con eventuali» sono sostituite con le seguenti: «ed eventualmente con».

31.1

IL RELATORE

Art. 34.

Sopprimere l'articolo (già art. 33-bis).

All'articolo 31 aggiungere il seguente comma:

«6. Le disposizioni del comma 5 si applicano anche nei rapporti tra il Garante e le autorità di vigilanza competenti per il settore creditizio, per le attività assicurative e per la radiodiffusione e l'editoria».

34.1

IL RELATORE

Art. 35.

Sopprimere l'articolo (già art. 33-ter).

35.1

IL RELATORE

Art. 38. (ex art. 36)

Al comma 1, le parole: «ad assicurare» sono sostituite dalle seguenti: «a garantire».

38.1

IL RELATORE

Art. 43. (ex art. 41)

Al comma 2, le parole da: «ovvero» sino alla fine del periodo sono sostituite dalle seguenti: «overo, per i trattamenti di cui all'articolo 5 riguardanti dati diversi da quelli di cui agli articoli 22 e 24, entro il 31 gennaio 1998».

43.1

IL RELATORE

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

«7. Le disposizioni della presente legge che prevedono un'autorizzazione del Garante si applicano, limitatamente alla medesima autorizzazione, a decorrere dal trentesimo giorno successivo all'entrata in vigore della presente legge».

43.2

IL RELATORE

Art. 47. (ex art. 45)

Al comma 1, sono inserite, in fine, le seguenti parole: «e alla nomina del Garante».

47.1

IL RELATORE

AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3ª)

MERCOLEDÌ 20 NOVEMBRE 1996

24ª Seduta*Presidenza del Vice Presidente*
BOCO*Interviene il sottosegretario di Stato per gli affari esteri Serri.**La seduta inizia alle ore 15,10.**IN SEDE REFERENTE*

(1487) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo fra il Governo della Repubblica italiana e l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura (UNESCO) in merito all'Ufficio regionale per la scienza e la tecnologia per l'Europa di Venezia, fatto a Parigi il 25 gennaio 1995, e Scambio di note fatto a Parigi il 22 e 23 luglio 1996

(Esame)

Il relatore FOLLONI introduce la ratifica dell'accordo stipulato con l'UNESCO in merito alla stabilizzazione dell'ufficio regionale per la scienza e tecnologia per l'Europa (ROSTE), ricordando brevemente le tappe che hanno preceduto questa soluzione proposta dall'Italia sin dal 1985, allorchè questo ufficio a Parigi rischiava la chiusura e fu salvato da una convenzione con il CNR per trasferirsi provvisoriamente a Venezia. Tale convenzione è già stata prorogata e non offre più oggi garanzie di continuità per cui, con l'aiuto del comune di Venezia, è stata individuata la sede definitiva. Evidenti sono i vantaggi per l'Italia di conservare un così importante e prestigioso organismo di un'agenzia delle Nazioni Unite, anche considerando l'occasione che ciò offrirà sia sul versante politico, per il rafforzamento delle relazioni est-ovest, sia sul versante scientifico in quanto darà ad enti e istituti italiani l'occasione di interagire. L'onere assunto dall'Italia si compone di due voci distinte: la prima è destinata al restauro del palazzo Zorzi, di proprietà del comune di Venezia, e l'altra è volta a contribuire al funzionamento dell'ufficio. Premettendo un giudizio globalmente positivo, auspica che il Governo si adoperi affinché l'Italia, a fronte dell'assunzione di un tale onere, ottenga una presenza formale e sostanziale nella dirigenza e nell'attività dell'isti-

tuto. Ricorda infine che le Commissioni competenti hanno espresso parere favorevole e pertanto invita a dar seguito alla ratifica in esame.

Il senatore JACCHIA, premesso che da cittadino veneziano certamente non può essere contrario, ma anzi è felice della scelta di Venezia come sede di un importante centro dell'UNESCO, richiama l'attenzione sulla previsione di spesa per il restauro del palazzo Zorzi: un costo di 5 miliardi di lire appare eccessivamente elevato, dato che di esso sono già state rifatte le fondamenta, e cioè la parte più onerosa. Proprio in questi giorni a Venezia l'acqua alta ha danneggiato centinaia di famiglie, che chiedono finanziamenti di poche decine di milioni per il ripristino delle abitazioni al piano terra; anche per tale ragione, di fronte a ciò pare sproporzionato uno stanziamento come quello proposto. Inoltre appare esagerato il contributo stanziato per il funzionamento degli uffici che, paragonato ad altri istituti di ricerca, è decisamente più elevato e, negli anni, potrà essere ulteriormente aumentato. Propone quindi al Governo una riduzione, anche modesta, della autorizzazione di spesa relativa al palazzo Zorzi.

Il senatore GAWRONSKI si dichiara d'accordo sul merito del provvedimento, ma le riflessioni sollecitate vanno tenute in conto soprattutto per la spesa di funzionamento degli uffici, in relazione alla quantità del personale addetto, mentre per la parte riguardante i restauri essa discende da un calcolo tecnico sul quale la competenza della Commissione non può esprimersi.

Il senatore SERVELLO, sottolinea che una pausa di riflessione è necessaria proprio in considerazione della realtà di Venezia allagata in questi giorni. Facendo un passo indietro, domanda di conoscere il motivo per cui nel 1985 la Gran Bretagna e gli Stati Uniti ritirarono la loro adesione all'UNESCO e altresì le ragioni per cui la Francia abbia ceduto all'Italia la sede di questo ufficio così rilevante in campo internazionale. Domanda altresì quale sia la ragione del cambiamento di sede in quanto potrebbe ipotizzarsi un nuovo accordo con il CNR per lasciare che la situazione attuale continui negli anni futuri.

Il senatore CORRAO invita la Commissione a riflettere sulla sostanza di questo accordo che, pur sottraendo una risorsa che potrebbe essere utilizzata a migliorare nell'immediato la vita della collettività, favorirà il progresso scientifico che alla lunga porterà a tutta l'umanità un miglioramento generale. Si tratta certamente di una occasione per aiutare la città di Venezia ad arricchire il proprio patrimonio culturale e altresì per riportare nel Mediterraneo iniziative da tanti anni gestite altrove: a tal proposito auspica che tutta l'area mediterranea venga presa in considerazione per aprire centri di studi e di ricerche, non fermandosi al massimo a Napoli, ma ricordando che anche in Sicilia ci sono eminenti centri culturali che vanno stimolati e valorizzati.

Il senatore PROVERA, nell'illustrare le perplessità della Lega su un intervento a favore di Venezia, rileva che ciò dimostra come non vi siano preconcetti verso il Sud d'Italia. Si tratta certamente di un fatto posi-

tivo e ritiene un onore che Venezia sia stata scelta per ospitare un centro internazionale così importante, ma riallacciandosi alle osservazioni del senatore Jacchia, suggerisce al Governo di adoperarsi per ottenere una oculata revisione dei prezzi in quanto, se è vero che la ristrutturazione di un palazzo storico rappresenta un beneficio per la vita culturale di tutta la città, vi sono parallele emergenze indifferibili secondo una scala di priorità da rispettare.

Il sottosegretario SERRI ringrazia gli intervenuti ai quali desidera sottoporre una considerazione politica generale sulla continuità dell'atteggiamento dei Governi italiani rivolto al rafforzamento delle istituzioni internazionali. Accanto alla questione del Consiglio di sicurezza dell'ONU, tutto il funzionamento delle agenzie delle Nazioni Unite sta a cuore al Governo, soprattutto nel caso dell'UNESCO, in cui i costi di gestione non superano le capacità di intervento e nell'ambito del quale il peso del ruolo dell'Italia può essere più penetrante che non in altre sedi internazionali in cui contano piuttosto la potenza militare o quella economica. Per il carattere culturale e scientifico degli interventi in seno all'UNESCO, l'Italia ha sempre svolto un ruolo di primo piano; anche nella valorizzazione dell'area mediterranea la preoccupazione è sempre presente tanto che il Governo ha già trattato per l'apertura di un Osservatorio delle Università del Mediterraneo proprio in Sicilia. Per quanto riguarda le spese, la correzione va piuttosto effettuata in sede di controllo dei conti in quanto una verifica preventiva è stata demandata agli organi tecnici e non è competenza del Governo aprire una trattativa in proposito.

Il presidente BOCO, essendo persuaso dell'opportunità di procedere all'autorizzazione alla ratifica, sul cui merito tutti si sono dichiarati d'accordo, suggerisce di proseguire con la procedura iniziata riservando al Governo il tempo per una verifica sulle scelte fatte in relazione alla sede di palazzo Zorzi - con lo Scambio di lettere previsto dall'accordo ma il cui contenuto non costituisce oggetto della ratifica - riservando alla discussione in Assemblea il giudizio complessivo.

Il relatore FOLLONI concorda con questa proposta e precisa che la ragione dell'accordo risiede nel dar definitività alla scelta di Venezia, in coerenza con una scelta politica che vede l'Italia assumere in proposito un ruolo prioritario.

Il sottosegretario SERRI aderisce alla proposta avanzata dal presidente Boco e rinvia la verifica della congruità degli oneri finanziari alla sede dell'Assemblea.

Per dichiarazioni di voto intervengono il senatore JACCHIA che, pur non nutrendo alcun dubbio sul merito del provvedimento, si asterrà per le ragioni di opportunità politica precedentemente esposte, e il senatore VERTONE GRIMALDI, che ugualmente si asterrà anche in attesa di conoscere i risultati di questi impegni finanziari crescenti dell'Italia in campo internazionale. Il senatore MAGLIOCCHETTI pur riconoscendo la disomogeneità con il precedente caso in cui è stata ottenuta la ridu-

zione della spesa prevista per il vertice della FAO, osserva che gli aspetti tecnici non sono in questo caso valutabili direttamente ma richiedono una pausa di riflessione, accogliendo la promessa del Governo. Il senatore ANDREOTTI dichiara il proprio voto favorevole in quanto l'iniziativa dell'Italia dovrà essere rivolta al sostegno di questa istituzione, non dando per scontato che gli Stati Uniti e la Gran Bretagna non possano un giorno rientrare a farne parte. Anche il senatore SERVELLO dichiara di astenersi mentre annunciano il proprio voto favorevole il senatore GAWRONSKI, il senatore LOIERO e la senatrice DE ZULUETA.

Il sottosegretario SERRI risponde in ultimo all'osservazione del senatore Andreotti assicurando che il Governo si adopera per il ritorno degli USA e del Regno Unito in seno all'Unesco. Fa poi rilevare al senatore Vertone Grimaldi che l'Italia sta guadagnando molto credito sul piano internazionale, basti pensare ai progressi ottenuti nella riforma del Consiglio di sicurezza dell'ONU.

Il presidente BOCO pone infine ai voti il mandato al relatore di riferire all'Assemblea in senso favorevole all'approvazione del disegno di legge.

La Commissione concorda a maggioranza.

(1326) Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra gli Stati parte del Trattato Nord Atlantico e gli altri Stati partecipanti al partenariato per la pace sullo Statuto delle loro forze, con Protocollo addizionale, fatto a Bruxelles il 19 giugno 1995

(Esame)

Il relatore, senatore JACCHIA, dà conto del contenuto della Convenzione e del Protocollo addizionale, che sostanzialmente estendono alle forze armate degli Stati partecipanti al partenariato per la pace le disposizioni già vigenti per le forze militari dei paesi membri della NATO, nel caso di esercitazioni o manovre congiunte sul territorio dei paesi alleati. Sottolinea poi l'estrema importanza del partenariato per la pace, sotto il profilo politico, nel momento in cui vi sono in Europa notevoli tensioni a causa del progetto di allargamento della NATO a paesi già membri del Patto di Varsavia.

Anche la Russia attribuisce grande significato alla sua partecipazione al partenariato per la pace, come ha affermato in questi giorni Zagladin negli incontri cui ha partecipato a Roma assieme al Presidente Gorbaciov. È pertanto auspicabile, conclude il relatore, che gli sviluppi dell'esperienza di *partnership* consentano di rinviare l'allargamento della NATO, con tutti i gravi problemi che esso comporta.

Il sottosegretario SERRI dichiara di concordare con il relatore.

Il senatore ANDREOTTI auspica che la decisione di accogliere i paesi dell'Europa centro-orientale nella NATO sia riconsiderata, trattandosi di una scelta sbagliata sia nell'ipotesi che comprenda anche la Russia, e ancor più, nel caso s'intenda escluderla. Peraltro anche le argo-

mentazioni addotte dal segretario generale della NATO Solana, nel recente incontro informale con la Commissione, non sono state affatto convincenti e, anzi, confermano l'impressione che l'Alleanza rischia di compiere un passo falso.

Il senatore GAWRONSKI, pur comprendendo che l'allargamento dell'Alleanza atlantica ad est possa irritare la Russia, ritiene che sia necessario offrire ai paesi di nuova democrazia anche una garanzia psicologica, che servirà a consolidare le loro scelte fondamentali.

Il senatore SERVELLO si dichiara favorevole al disegno di legge in esame e, in generale al partenariato per la pace che rafforza la sicurezza e la cooperazione in Europa.

Il senatore VERTONE GRIMALDI osserva che l'allargamento ad est della NATO difficilmente potrà favorire la pace, poichè la Russia potrà interpretarlo a ragione come una minaccia nei suoi confronti.

La Commissione all'unanimità dà mandato al relatore di riferire all'Assemblea in senso favorevole all'approvazione del disegno di legge.

IN SEDE DELIBERANTE

(1582) Differimento di termini previsti da disposizioni legislative concernenti il Ministero degli affari esteri e norme relative ad impegni internazionali

(Discussione e approvazione con modificazioni)

Riferisce alla Commissione il senatore D'URSO, ponendo in evidenza la necessità di prorogare interventi previsti da disposizioni legislative che derivano da impegni internazionali dell'Italia. I primi due articoli del disegno di legge, in particolare, recano disposizioni riguardanti la ex Jugoslavia: l'articolo 1 proroga per tre anni le funzioni del Comitato interministeriale di coordinamento delle attività di cooperazione nelle zone del confine nord orientale e nell'Adriatico, mentre l'articolo 2 proroga di due anni la partecipazione alle missioni di monitoraggio della Comunità europea nei territori della ex Jugoslavia, con un onere annuo pari a 3.300 milioni di lire.

L'articolo 3 proroga fino al 31 dicembre 1997 la durata in carica della commissione istituita ai sensi dell'articolo 1 del decreto-legge n. 543 del 1993, di cui la Direzione generale per la cooperazione allo sviluppo si avvale per la gestione dell'imponente contenzioso che deriva dall'attività degli anni pregressi. Tale proroga comporterà l'onere di 540 milioni di lire. Infine l'articolo 4 prevede il mantenimento in bilancio degli stanziamenti relativi alle leggi che riguardano, rispettivamente, la collaborazione con i paesi dell'Europa centro-orientale, l'accordo di Schengen e l'accordo con la Russia per lo smantellamento delle armi nucleari. Al comma 2 dello stesso articolo si prevede altresì il mantenimento in bilancio dei residui iscritti al capitolo 8225 dello stato di previsione del Ministero degli affari esteri, che riguarda i lavori relativi al piano di bacino del fiume Isonzo in territorio italiano e sloveno.

Si apre la discussione generale.

Il senatore PROVERA condivide l'opportunità di prorogare l'attività della commissione per il contenzioso, che svolge un compito essenziale per la cooperazione italiana. Chiede poi al Governo informazioni sul lavoro finora svolto da tale organismo.

Il senatore SERVELLO esprime perplessità per il testo del disegno di legge, che proroga i termini contenuti in un gran numero di disposizioni riguardanti il Ministero degli affari esteri, a cui si aggiungerebbe un'ulteriore proroga contenuta in un emendamento presentato dal Governo. Si ha quindi l'impressione di un decreto-legge, formalmente trasformato in un disegno di legge «*omnibus*», con il quale la Farnesina spera di lasciare in piedi l'intera impalcatura della sua attività approfittando surrettiziamente di una sorta di corsia preferenziale.

Il presidente BOCO dichiara chiusa la discussione generale.

Il sottosegretario SERRI fa presente al senatore Servello che negli scorsi anni è sempre stato emanato, verso la fine dell'esercizio finanziario, un decreto-legge di proroga dei termini in scadenza; il Governo in carica, nella prospettiva di una drastica riduzione del numero dei decreti-legge, ha ritenuto invece di presentare un disegno di legge in materia. L'*iter* di tale disegno di legge è peraltro assai accidentato, poichè la sua definitiva approvazione potrà avvenire solo dopo l'approvazione della legge finanziaria. Preannunzia pertanto che non si può escludere del tutto l'emanazione di un decreto-legge negli ultimi giorni dell'anno.

I primi due articoli recano interventi che è indispensabile prorogare per il consolidamento del processo di pace nella ex Jugoslavia. L'emendamento 2.0.1., volto a prorogare fino ad un massimo di quattro mesi i contratti di lavoro stipulati dalla Direzione generale per la cooperazione allo sviluppo, in atto al 31 dicembre 1996, si è reso necessario perchè - a causa di un ritardo nel visto della Corte dei Conti - non è stato ancora possibile bandire il concorso per titoli, ai sensi del decreto-legge 20 maggio 1993, n. 148, che prevede l'immissione in ruolo di tale personale.

Il sottosegretario Serri fa poi presente che l'articolo 3 è giustificato dall'ottimo lavoro svolto dalla commissione per il contenzioso, che ha consentito di ridurre gli oneri per la risoluzione delle controversie, e che l'articolo 4 fa riferimento solo al capitolo 8225 dello stato di previsione del Ministero degli affari esteri, mentre con un altro provvedimento saranno mantenuti in bilancio anche i fondi iscritti nella tabella dei Lavori pubblici e riguardanti anch'essi il piano di bacino dell'Isonzo.

Dopo un intervento del senatore SERVELLO, il quale chiede perchè il Ministero non sostituisca i membri della commissione per il contenzioso, nominati in piena «tangentopoli», il sottosegretario SERRI ribadisce che il Governo giudica positivamente l'operato di tale commissione, composta da giuristi di sicuro valore. Peraltro tale commissione è stata nominata nel 1994 e il Governo non ha voluto

approfittare della sua scadenza per sostituirla i membri, poichè ciò avrebbe avuto l'unico risultato di ritardarne l'attività.

Il Sottosegretario sottolinea poi l'opportunità di mantenere in bilancio i fondi relativi alle leggi indicate nell'articolo 4. In particolare si tratta di evitare che la maggior parte dello stanziamento relativo alla legge n. 212 del 1992 vada in economia, proprio ora che si sono create le condizioni per passare all'esecuzione dei progetti di collaborazione con i paesi dell'Europa centro-orientale. Per quanto riguarda l'accordo di Schengen, molti fondi sono stati già spesi, ma restano 39 miliardi di residui che devono essere utilizzati, nei primi mesi del 1997, per completare l'acquisto di macchinari e di *software*, nonchè per la formazione del personale, per l'assistenza tecnica alle sedi all'estero e per l'apertura di un nuovo consolato nella città di Bar, che è stata sollecitata da più parti.

Il senatore D'URSO esprime parere favorevole sull'emendamento presentato dal Governo e, con riferimento alla commissione per il contenzioso, rileva che il testo dell'articolo 3 si riferisce alla durata in carica dell'organo, ma non sembra precludere la nomina di qualche nuovo commissario. Si associa infine alla richiesta d'informazioni avanzata dal senatore Provera.

Il presidente BOCO assicura che sarà inviata a ciascun membro della Commissione una copia della relazione sul primo anno di attività della commissione per il contenzioso, presentata dal Governo al Parlamento.

Avverte poi che si passerà all'esame degli articoli.

Il senatore SERVELLO, intervenendo per dichiarazione di voto sull'articolo 1, preannuncia che il Gruppo di Alleanza nazionale esprimerà un voto contrario in tutte le votazioni poichè non è stato possibile alla Commissione discutere con il necessario approfondimento un disegno di legge quanto mai eterogeneo, che avrebbe richiesto un serio esame di tutti gli atti legislativi richiamati. Infine manifesta stupore per il rifiuto del rappresentante del Governo di accogliere il suo suggerimento circa il rinnovo della commissione per il contenzioso, che sarebbe nell'interesse degli attuali responsabili del Ministero.

Il senatore VERTONE GRIMALDI dichiara che anche il Gruppo di Forza Italia voterà contro gli articoli e il disegno di legge nel suo complesso, in segno di protesta per l'ostinato rifiuto del Governo di dare un segnale di rottura con il malcostume della prima Repubblica. La permanenza in carica degli attuali membri della commissione per il contenzioso, nonostante i ripetuti inviti che sono stati rivolti ai rappresentanti del Governo, non consente all'opposizione di esprimere un voto favorevole.

Il senatore LOIERO annuncia che anche il Gruppo del Centro cristiano democratico voterà contro il disegno di legge e i singoli articoli, per i motivi indicati dai senatori Servello e Vertone Grimaldi.

Il sottosegretario SERRI rivendica a merito del Governo la scelta contestata dall'opposizione, dal momento che la commissione per il con-

tenzioso, costituita nel 1994, ha lavorato con ottimi risultati nel biennio 1995-96. Peraltro è stato riconosciuto in seno al comitato dei paesi donatori dell'OCSE che dal 1993 in poi vi è stata una svolta nella cooperazione italiana, nel segno del rigore e dell'efficienza. Invita pertanto la Commissione ad approvare il testo presentato dal Governo e l'emendamento da lui illustrato.

Con separate votazioni, la Commissione approva gli articoli 1 e 2. L'emendamento 2.0.1, volto ad aggiungere un articolo dopo l'articolo 2, posto ai voti, è approvato.

Sono poi approvati, con separate votazioni, gli articoli 3, 4 e 5, nonché il disegno di legge nel testo emendato.

La seduta termina alle ore 17,10.

EMENDAMENTO SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1582

Dopo l'articolo 2, aggiungere il seguente:

«Art...

I contratti stipulati dalla Direzione generale per la cooperazione allo sviluppo del Ministero degli affari esteri, ai sensi della legge 29 dicembre 1988, n. 554, in atto alla data del 31 dicembre 1996, sono prorogati, in deroga alle disposizioni di cui all'articolo 3, comma 23, della legge 24 dicembre 1993, n. 537 fino al 30 aprile 1997, ovvero, se più ravvicinata, fino alla data dell'eventuale immissione in ruolo del personale a contratto risultato vincitore del concorso per titoli bandito ai sensi del decreto-legge 20 maggio 1993, n. 148, convertito con modificazioni dalla legge 19 luglio 1993, n. 236, e conformemente al disposto di cui all'articolo 5, comma 3, del decreto-legge 28 dicembre 1993, n. 543, convertito con modificazioni dalla legge 17 febbraio 1994, n. 121. A tale fine il termine per bandire il concorso è fissato al trentesimo giorno successivo alla pubblicazione del provvedimento che determina la pianta organica del personale».

2.0.1

IL GOVERNO

DIFESA (4^a)

MERCOLEDÌ 20 NOVEMBRE 1996

32^a Seduta*Presidenza del Presidente*
GUALTIERI*Interviene il Sottosegretario di Stato per la difesa Brutti.**La seduta inizia alle ore 15,10.**PROCEDURE INFORMATIVE***Interrogazioni**

Il senatore UCCHIELLI sollecita la risposta alle interrogazioni nn. 3-00315 sulle modalità di arruolamento nelle Forze armate e 3-00316 sull'ipotesi di un traffico illegale di armi verso la Libia alla base della tragedia di Ustica.

Il presidente GUALTIERI assicura che solleciterà il Governo a dare risposta al più presto alle suddette interrogazioni.

Il sottosegretario BRUTTI risponde all'interrogazione 3-00336 del senatore Semenzato. Dopo aver dato brevemente conto del contenuto dell'interrogazione, il Sottosegretario afferma che la notizia della nomina del generale Angioni a presidente della società MAC e a consigliere di amministrazione della Marconi S.p.A. è destituita di fondamento, in quanto l'ufficiale generale non ha accettato i citati incarichi. Non sussistono pertanto le condizioni perchè l'Amministrazione della difesa debba disporre la sospensione delle suddette società dal registro nazionale ai sensi dell'articolo 22, comma 2, della legge 9 luglio 1990 n. 185.

Il sottosegretario Brutti informa poi che il generale Angioni è stato collocato in ausiliaria il 26 agosto 1996 e, tenuto conto delle suddette considerazioni, non si ravvisa la necessità di svolgere accertamenti sulla natura dei rapporti dell'ufficiale con le predette società nel periodo antecedente alla sua cessazione del servizio attivo.

Riguardo alla verifica delle società iscritte nel registro nazionale delle imprese, essa viene regolarmente effettuata al momento della domanda di iscrizione e all'atto del rinnovo della stessa, nonchè ogni volta

che si verifichino cambiamenti dei legali rappresentanti. In particolare il controllo è effettuato con riguardo ai requisiti soggettivi dei dirigenti, tramite dichiarazione inserita nella domanda di iscrizione e con autocertificazione autenticata dei legali rappresentanti. Finora non si sono registrati casi di sospensioni o cancellazioni, ai sensi dell'articolo 22 della legge n. 185 del 1990, di società iscritte nel registro nazionale.

Infine quanto al parere sulla costituzione di una commissione di inchiesta parlamentare sul fenomeno della corruzione all'interno delle Forze armate esso è stato espresso in sede di replica dal Ministro della difesa in Commissione nel corso dell'audizione del 6 novembre scorso.

Il senatore SEMENZATO si dichiara soddisfatto poichè il Ministero ha accertato che le notizie di stampa sulla nomina del generale Angioni sono destituite di fondamento. Si riserva comunque di effettuare a sua volta una verifica e di presentare eventualmente un'ulteriore interrogazione poichè notizie di stampa riferiscono che il generale Angioni si fa patrocinatore di iniziative della MAC per promuoverne l'ingresso nel settore della telefonia cellulare.

Il sottosegretario BRUTTI risponde quindi all'interrogazione n. 3-00337 del senatore Russo Spena. Riguardo alla notizia della nomina del generale Angioni a presidente della società MAC e a consigliere della Marconi S.p.A. conferma quanto già dichiarato in risposta all'interrogazione del senatore Semenzato. Riguardo poi ai rapporti negoziali intercorsi tra il Ministero della difesa e le suddette società informa che dal 1994 ad oggi sono stati stipulati 41 contratti con la Marconi S.p.A. Non risultano invece atti negoziali conclusi direttamente con la società MAC S.p.A. ma sono stati stipulati contratti con imprese collegate a tale società: 45 con la Elmer e 1 con la OTE. Inoltre sono stati stipulati 15 contratti con la FINMECCANICA Alenia, sia pure non nella veste di partecipante alla MAC S.p.A. Consegna poi alcune schede contenenti gli ulteriori dati richiesti dal senatore Russo Spena nella sua interrogazione.

In conclusione il sottosegretario Brutti informa che il Ministro della difesa il 20 settembre del 1996 ha adottato alcune disposizioni per disciplinare i rapporti dell'amministrazione della difesa con il mondo industriale. Tale iniziativa scaturisce dall'analisi delle numerose interrogazioni parlamentari che sono state presentate sui rapporti tra gli organi del Ministero e le imprese operanti nel settore della difesa e dalle quali sono emerse alcune tipologie di comportamenti sindacabili sotto il profilo deontologico. Secondo le recenti direttive del Ministro della difesa nelle attività contrattuali l'amministrazione della difesa dovrà intrattenere rapporti diretti con le imprese interessate evitando il passaggio attraverso società di intermediazione o consulenza; i contratti dovranno essere elaborati dall'amministrazione, quanto meno in bozza iniziale e i dipendenti non potranno accettare doni dalle imprese o inviti a partecipare a manifestazioni che comportino un rimborso spese; inoltre gli inviti personali dovranno essere declinati o comunque di essi dovranno essere informati i superiori gerarchici.

Il senatore RUSSO SPENA prende atto con soddisfazione che le notizie di stampa sul generale Angioni sono destituite di fondamento.

Esprime comunque preoccupazione poichè sono innumerevoli i casi di alti ufficiali che dopo la cessazione dal servizio attivo vengono 'arruolati' dall'industria bellica italiana, ponendo in rilievo quindi una commistione di ruoli e funzioni che contribuiscono a rendere poco trasparente il settore. Suscitano inoltre perplessità i rapporti intrattenuti in passato dal generale Angioni con le autorità militari di alcuni Stati dell'America latina che non possono essere annoverati tra i più gelosi custodi dei diritti civili e delle istituzioni democratiche.

Giudicate quantomai opportune le direttive che il Ministero della difesa ha assunto per disciplinare i rapporti tra l'amministrazione della difesa e il mondo industriale, auspica che il caso del generale Angioni spinga il Ministero ad esercitare un forte controllo anche preventivo, per evitare il ripetersi di episodi di confusione di ruoli che destano particolare preoccupazione, anche riguardo al fenomeno del traffico di armamenti.

Il senatore DOLAZZA sollecita il Governo a rispondere alle sue interrogazioni, tra cui una relativa al caso Angioni. Ricorda poi di non avere ancora ricevuto i dati relativi al numero di ufficiali dell'Arma dei carabinieri che risultano inquisiti dalla magistratura ordinaria e militare.

IN SEDE DELIBERANTE

(1408) Deputato CAVERI. - *Conferimento del grado di sottotenente a titolo onorifico agli allievi ufficiali delle regie accademie e agli allievi ufficiali di complemento dei corsi interrotti l'8 settembre 1943*, approvato dalla Camera dei deputati

(Discussione e rinvio)

Il senatore DE GUIDI riferisce sul disegno di legge in titolo rilevando preliminarmente che disposizioni in materia di riconoscimento di titoli onorifici in capo a cittadini italiani ex combattenti del secondo conflitto mondiale sono contenute in diverse leggi della Repubblica. Il disegno di legge in titolo è volto essenzialmente ad attribuire il titolo onorifico di ufficiale ai cittadini italiani i quali, pur avendo frequentato i corsi per allievi ufficiali nel 1943, non poterono conseguire la nomina a sottotenenti a causa di fatti seguiti all'armistizio dell'8 settembre dello stesso anno.

L'articolo 1 stabilisce i requisiti necessari per il conseguimento del titolo onorifico. L'articolo 2 disciplina il procedimento di conferimento del titolo: si dispone che esso è attribuito dal Ministro della difesa previa presentazione di apposita domanda da parte dell'interessato. Le domande dovranno essere inoltrate ai competenti comandi militari entro il termine di un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge.

Infine l'articolo 3 dispone che dal riconoscimento del titolo onorifico di sottotenente non deriva per i soggetti beneficiari alcuna modifica dei trattamenti economici da essi goduti in relazione agli avvenimenti successivi all'8 settembre 1943. Il disegno di legge non comporta quindi oneri finanziari a carico del bilancio dello Stato.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

IN SEDE REFERENTE

(768) COSTA. - *Attribuzione della promozione a «sottotenente a titolo onorifico» agli allievi comandanti di squadra, sergenti e caporali maggiori del secondo conflitto mondiale*

(769) COSTA. - *Attribuzione del grado di sottotenente a titolo onorifico agli ex allievi ufficiali di complemento d'istruzione mobilitati dall'esercito nel 1943*

(1312) DEMASI e COZZOLINO. - *Norme integrative della legge 31 gennaio 1992, n. 159, in materia di attribuzione della nomina a sottotenente a titolo onorifico anche agli allievi sergenti di complemento*

(Rinvio dell'esame congiunto. Richiesta di trasferimento alla sede deliberante)

Il relatore DE GUIDI, considerato che i disegni di legge in titolo hanno oggetto strettamente connesso a quello del disegno di legge n. 1408, assegnato in sede deliberante e testè illustrato, propone di chiedere al Presidente del Senato il trasferimento alla sede deliberante per consentirne la discussione congiunta. Si riserva quindi di procedere all'illustrazione dei suddetti disegni di legge nella nuova sede.

Il sottosegretario BRUTTI manifesta l'assenso in via di massima del Governo al trasferimento dei disegni di legge in titolo alla sede deliberante. Tale assenso verrà ufficialmente espresso attraverso le prescritte formalità.

La Commissione conviene quindi di richiedere al Presidente del Senato il trasferimento alla sede deliberante per i disegni di legge in titolo, una volta acquisito l'assenso di tutti i gruppi e non appena siano stati espressi i prescritti pareri obbligatori.

L'esame congiunto è quindi rinviato.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE avverte che la Commissione è convocata domani, Giovedì 21 novembre 1996 per l'esame in sede consultiva dei disegni di legge di bilancio e finanziaria e del disegno di legge collegato alla manovra finanziaria alle ore 15 e comunque subordinatamente alle comunicazioni del Presidente del Senato ai sensi dell'articolo 126, comma 4 del Regolamento.

La Commissione conviene.

La seduta termina alle ore 15,45.

BILANCIO (5ª)

MERCLEDÌ 20 NOVEMBRE 1996

37ª Seduta*Presidenza del Presidente*

COVIELLO

Intervengono i sottosegretari di Stato per il tesoro Giarda e per il bilancio e la programmazione economica Macciotta.

La seduta inizia alle ore 16,15.

*IN SEDE CONSULTIVA***Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1997)**

(Parere al Presidente del Senato, ai sensi dell'articolo 126, commi 3 e 4, del Regolamento: favorevole con osservazioni)

Il relatore COVIELLO ricorda che il Senato esamina in seconda lettura i documenti di bilancio per il triennio 1997-1999 e che, ai sensi dell'articolo 126, commi 3 e 4 del Regolamento, il profilo dell'accertamento preliminare del contenuto proprio del disegno di legge finanziaria viene attivato solo quando i documenti di bilancio sono in prima lettura presso questo ramo del Parlamento. Viceversa, la stessa norma dispone che «in ogni caso, il Presidente accerta, sentito il parere della 5ª Commissione permanente e del Governo, se il disegno di legge finanziaria rechi disposizioni contrastanti con le regole di copertura stabilite dalla legislazione vigente per la stessa legge finanziaria e ne dà, prima dell'assegnazione, comunicazione all'Assemblea». Tale accertamento si risolve in un potere di avviso del Presidente dell'Assemblea, con il quale si indicano i parametri di copertura al cui interno dovrà svolgersi la «sessione di bilancio» in Senato. Pertanto nella sessione di bilancio 1997-1999 la procedura preliminare di cui alla citata norma regolamentare dovrà riferirsi esclusivamente all'accertamento dei criteri di copertura della legge finanziaria, quali definiti nei commi 5 e 6 dell'articolo 11 della legge n. 468 del 1978.

Il relatore osserva che per quanto attiene al rispetto dei vincoli di copertura degli oneri di natura corrente previsti dal disegno di legge finanziaria per il 1997, si può ritenere che le soluzioni presentate nello schema di copertura dello stesso disegno di legge siano sostanzialmente

conformi a tale disciplina. Segnala quindi che anche nella sessione di bilancio 1997-99 si configura un rapporto di pregiudizialità, procedurale e deliberativa, ai fini del rispetto sia della copertura degli oneri correnti previsti nel disegno di legge in titolo, sia dei vincoli in termini di saldo netto da finanziare, tra provvedimento collegato e disegno di legge finanziaria.

Osserva poi, per quanto attiene al rispetto dei vincoli derivanti dal comma 6 dell'articolo 11 della citata legge n. 468, e successive modificazioni, e dalle risoluzioni approvate dal Senato, al termine dell'esame del Documento di programmazione economico-finanziaria 1997-1999, e della relativa Nota di aggiornamento, che i valori del limite massimo del saldo netto da finanziare del bilancio pluriennale a legislazione vigente, tenuto conto degli effetti del disegno di legge in titolo, sono conformi a quanto stabilito nelle citate risoluzioni, anche per quanto attiene alle ulteriori misure di riequilibrio previste al punto A3) della risoluzione di ottobre; in questo senso, il limite massimo del saldo netto da finanziare 1997 deve intendersi congiuntamente determinato dai commi 1 e 2 dell'articolo 1 del disegno di legge finanziaria.

Sulla base delle regole adottate in sessione di bilancio, a partire dal 1992, nonché delle prescrizioni poste nelle risoluzioni con le quali il Senato ha approvato il Documento di programmazione economico-finanziaria 1997-1999 e la relativa Nota di aggiornamento, i valori in termini di saldo netto da finanziare, relativi a ciascuno degli anni compresi nel triennio 1997-1999, devono comunque essere assunti come limite per l'ammissibilità delle proposte emendative, oltre naturalmente l'operatività dei vincoli derivanti dalle regole di copertura delle maggiori spese correnti e delle minori entrate; in questo modo si garantiscono in termini sostanziali i meccanismi di salvaguardia della copertura delle spese correnti e del non peggioramento dei saldi così come assunti nella manovra di correzione della finanza pubblica. Sottolinea in proposito che la garanzia del mantenimento di tali meccanismi procedurali costituisce un elemento qualificante dell'efficacia delle regole che disciplinano la «sessione di bilancio».

In relazione agli accantonamenti di segno negativo presenti nelle tabelle A e B del disegno di legge finanziaria, precisa che il meccanismo di fondo negativo utilizzato nel disegno di legge finanziaria in esame è idoneo a garantire il rispetto dei limiti ai saldi fissati all'articolo 1, e dei vincoli di copertura degli oneri correnti ed ha natura prudenziale relativamente al trattamento delle entrate derivanti da dismissioni di beni immobili; tuttavia, per altri aspetti, la soluzione adottata è diversa sotto il profilo della trasparenza, rispetto a quella utilizzata in precedenti analoghe situazioni, perchè non è presente l'esplicita indicazione dei provvedimenti di maggiore entrata. Andrebbe quindi valutata l'opportunità di una esplicita individuazione (che può essere ottenuta attraverso diversi strumenti alternativi) dei provvedimenti sottostanti gli accantonamenti negativi.

Il sottosegretario GIARDA dichiara di condividere il parere favorevole formulato dal relatore sulla copertura del disegno di legge in titolo. Prendendo atto delle osservazioni formulate con riferimento

agli accantonamenti di segno negativo, si riserva di comunicare l'orientamento del Governo in proposito.

Il senatore VEGAS sottolinea che, in contrasto con quanto disposto dalla legge n. 468 del 1978, non risultano individuati i provvedimenti collegati agli accantonamenti di segno negativo iscritti nelle tabelle A e B del disegno di legge in titolo. Esprime quindi perplessità sull'effettività della copertura fornita dal disegno di legge collegato approvato dalla Camera, che contiene norme non suscettibili di determinare i risparmi di spesa quantificati, nonché disposizioni che addirittura rappresentano aumenti di spesa. Fa presente quindi che nel provvedimento collegato sono stati scontati gli effetti delle deleghe attribuite al Governo, mentre l'attuazione delle deleghe stesse rappresenta un evento futuro e incerto, i cui effetti finanziari non possono pertanto essere assunti a copertura della legge finanziaria. In tal senso, apparirebbe opportuno almeno iscrivere accantonamenti di segno negativo per gli importi che deriveranno dall'esercizio delle deleghe.

Sottolinea, infine, che il limite per l'emendabilità dei documenti di bilancio dovrà essere definito con riferimento al limite massimo del saldo netto da finanziare di cui al comma 1 dell'articolo 1 del disegno di legge in titolo, senza tener conto cioè delle operazioni di tesoreria e del gettito della cosiddetta «tassa per l'Europa» di cui al comma 2 dello stesso articolo.

Il sottosegretario GIARDA rileva che l'iscrizione in accantonamenti di segno negativo delle somme da reperire con ulteriori provvedimenti legislativi fornisce idonea garanzia del rispetto dei limiti ai saldi fissati all'articolo 1 del disegno di legge finanziaria. Sottolinea inoltre che l'esercizio, da parte del Governo, delle deleghe attribuite dal Parlamento nel disegno di legge collegato non rappresenta un'ipotesi eventuale, ma farà seguito con immediatezza all'approvazione della manovra.

Il sottosegretario MACCIOTTA evidenzia che il disegno di legge collegato approvato dalla Camera dei deputati fornisce una copertura sovrabbondante rispetto agli oneri associati ai documenti di bilancio, rendendo addirittura superfluo iscrivere in un accantonamento di segno negativo le risorse che deriveranno dall'adozione di provvedimenti di maggiore entrata. Sottolinea, peraltro, che il Governo dispone in ogni caso del potere di emanare provvedimenti d'urgenza per assicurare l'acquisizione delle risorse finanziarie necessarie all'attuazione della manovra.

Il presidente COVIELLO, preso atto degli spunti emersi nel corso del dibattito, propone di formulare un parere di segno favorevole nei termini esposti nella propria relazione, evidenziando la necessità di una esplicita individuazione dei provvedimenti sottostanti gli accantonamenti negativi iscritti nelle tabelle A e B del disegno di legge in titolo.

La Commissione, a maggioranza, accoglie la proposta del Presidente.

La seduta termina alle ore 16,45.

ISTRUZIONE (7^a)

MERCLEDÌ 20 NOVEMBRE 1996

42^a Seduta*Presidenza del Presidente*

OSSICINI

*Interviene il sottosegretario di Stato per i beni culturali e ambientali
La Volpe.*

La seduta inizia alle ore 9,20.

*SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE**(A007 000, C07^a, 0020^o)*

Il presidente OSSICINI esprime rammarico per il ritardo con cui la seduta ha inizio, a causa della difficoltà di raggiungere il numero legale prescritto per la validità della seduta, prendendo atto altresì dell'impossibilità di raggiungere il numero legale prescritto per la sede deliberante. Ciò impedisce alla Commissione di proseguire la discussione sui disegni di legge all'ordine del giorno concernenti il deposito legale dei documenti (atti Senato n. 85 e n. 1031), la circolazione dei beni culturali (atti Senato n. 1032 e n. 53), il commercio dei beni culturali (atto Senato n. 1033) e la salvaguardia della Torre di Pisa (atto Senato n. 1474). Ritiene opportuno pertanto che la Commissione torni a riunirsi in altra seduta domani, prima dell'inizio della sessione di bilancio, con il medesimo ordine del giorno della seduta odierna.

Il senatore PERA fa presente che alcuni Gruppi hanno indetto una riunione domattina alle ore 10,30 e di ciò hanno informato il Presidente del Senato.

Il presidente OSSICINI risponde che prenderà subito contatto con il Presidente del Senato al fine di acquisirne le indicazioni per l'avvio della sessione di bilancio in Commissione.

IN SEDE REFERENTE

(1276) Disciplina della Società di cultura «La Biennale di Venezia»

(1218) D'ONOFRIO ed altri: Nuova disciplina della Biennale di Venezia

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 12 novembre scorso.

Il relatore LOMBARDI SATRIANI comunica che le audizioni deliberate dalla Commissione hanno avuto inizio ieri avanti il Comitato ristretto e proseguiranno oggi. Stante l'urgenza della riforma, propone che la Commissione chieda alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari la prescritta deroga, ai sensi dell'articolo 126, comma 12, del Regolamento, per poter proseguire l'esame anche durante la sessione di bilancio.

Senza discussione, la Commissione concorda.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente OSSICINI comunica che, secondo quanto testè concordato, la Commissione tornerà a riunirsi domani, alle ore 9,50, con il medesimo ordine del giorno della seduta odierna.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 9,30.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8ª)

MERCOLEDÌ 20 NOVEMBRE 1996

48ª Seduta*Presidenza del Presidente*

PETRUCCIOLI

Interviene il sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni Lauria.

La seduta inizia alle ore 15,15.

*SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE
(A007 000, C08ª, 0010ª)*

Il presidente PETRUCCIOLI, considerato lo stato dei lavori della Commissione e tenuto conto delle esigenze di programmazione dell'Assemblea, nonché delle dichiarazioni rese nella seduta pomeridiana di ieri dal ministro Maccanico, propone di avviare, nella presente seduta, l'esame dei disegni di legge n. 1540 (decreto-legge pay tv) e n. 1541 (decreto-legge sulle concessioni radiotelevisive).

Il senatore CASTELLI osserva che in questi mesi la maggioranza e le forze del Polo hanno inscenato una vera e propria rappresentazione senza alcun costrutto impegnando la Commissione esclusivamente sul versante delle telecomunicazioni e dell'emittenza radiotelevisiva (a cominciare dai provvedimenti sul consiglio di amministrazione della Rai) impedendo ad essa di intervenire in materie importanti quali quelle afferenti al settore dei trasporti. Chiede pertanto che dopo la sessione di bilancio si iscrivano all'ordine del giorno disegni di legge per i quali sia possibile arrivare ragionevolmente ad una conclusione.

Il senatore BALDINI ritiene che la Commissione non debba fungere da strumento del Governo, dovendo essa rivendicare l'autonomia dell'istituzione parlamentare e pertanto propone che dopo la sessione di bilancio siano iscritti all'ordine del giorno anche disegni di legge di iniziativa parlamentare.

Il senatore DE CORATO concorda con il senatore Baldini e fa notare al senatore Castelli che se la Commissione non è giunta ad alcuna

conclusione sul tema delle telecomunicazioni ciò non è ascrivibile a responsabilità delle forze del Polo, le quali hanno invece agito in modo trasparente presentando i loro emendamenti. Ritiene poi che non vi siano i tempi tecnici per lavorare proficuamente sui decreti-legge indicati dal Presidente, considerato che domani inizierà l'esame dei documenti di bilancio.

Il presidente PETRUCCIOLI conviene con i senatori Castelli e Baldini circa l'esigenza di avviare l'esame, dopo la sessione di bilancio, anche di provvedimenti di iniziativa parlamentare che spazino su tutte le materie di competenza della Commissione. Naturalmente tale decisione sarà presa in Ufficio di Presidenza, sede nella quale sono del resto sempre stati sin qui decisi (quasi sempre all'unanimità) gli ordini del giorno della Commissione. Se poi la Commissione stessa ha incontrato difficoltà nel corso dell'esame dei provvedimenti di riforma delle telecomunicazioni, non c'è da scandalizzarsi: si tratta di una materia particolarmente delicata sulla quale insistono numerosi e forti interessi e non a caso anche i Parlamenti di altri paesi del mondo occidentale vi hanno impiegato molto tempo (o vi stanno ancora lavorando). In particolare, poi, ricorda che la Commissione ha incontrato forti difficoltà a causa della presentazione di migliaia di emendamenti e subemendamenti. Da qui nasce del resto la sua proposta di procedere oggi all'esame dei due decreti-legge ancora pendenti presso questa Commissione, considerato che essi saranno prevedibilmente inseriti già per la prossima settimana nel calendario dei lavori dell'Assemblea.

La Commissione conviene infine a maggioranza sulla proposta del Presidente.

IN SEDE REFERENTE

(1541) Conversione in legge del decreto-legge 23 ottobre 1996, n. 545, recante disposizioni urgenti per l'esercizio dell'attività radiotelevisiva

(Esame e rinvio)

Il presidente PETRUCCIOLI si riporta alla relazione da lui svolta il 17 settembre scorso in sede di esame del decreto-legge n. 444, di cui quello in titolo rappresenta la reiterazione senza modifiche.

Propone poi di fissare per le ore 18 di martedì 26 novembre il termine per la presentazione degli emendamenti.

Conviene la Commissione ed il seguito dell'esame è rinviato.

(1540) Conversione in legge del decreto-legge 23 ottobre 1996, n. 544, recante disposizioni urgenti per assicurare l'attività delle emittenti televisive e sonore, autorizzate in ambito locale, nonché per disciplinare le trasmissioni televisive in forma codificata

(Esame e rinvio)

Il presidente PETRUCCIOLI, sostituendo il relatore designato, senatore Falomi, ricorda che il decreto-legge in esame è stato più volte reite-

rato senza modifiche e si riporta pertanto alla illustrazione svolta dallo stesso senatore Falomi il 17 settembre scorso in relazione all'esame del decreto-legge n. 442, rispetto al quale il decreto-legge in discussione non introduce alcuna modifica.

Propone poi di fissare per le ore 18 di martedì 26 novembre il termine per la presentazione degli emendamenti.

Conviene la Commissione ed il seguito dell'esame è pertanto rinviato.

SULLA TRATTAZIONE DEI DOCUMENTI DI BILANCIO
(A007 000, C08ª, 0011º)

Il presidente PETRUCCIOLI, con riferimento all'esame dei documenti di bilancio, tenuto conto delle esigenze manifestate dai rappresentanti di taluni Gruppi parlamentari, propone che la Commissione avvii la trattazione delle tabelle dei Ministeri dei trasporti, dei lavori pubblici e delle poste (con le parti connesse del disegno di legge finanziaria) nella giornata di domani alle ore 15. Chiede poi alla Commissione di conferirgli mandato di procedere alla organizzazione del seguito dei lavori (per le giornate di martedì 26 e mercoledì 27 novembre), tenuto conto delle disponibilità dei Ministri. L'esame del disegno di legge collegato, secondo quanto concordato nell'Ufficio di Presidenza di ieri, avrà luogo in Sottocommissione pareri nel pomeriggio di mercoledì 27.

Conviene la Commissione.

La seduta termina alle ore 15,45.

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9ª)

MERCOLEDÌ 20 NOVEMBRE 1996

40ª Seduta*Presidenza del Presidente*
SCIVOLETTO

Interviene il sottosegretario di Stato per le risorse agricole, alimentari e forestali, Borroni.

La seduta inizia alle ore 14,45.

SEDE REFERENTE

(1545) Conversione in legge del decreto-legge 23 ottobre 1996 n. 552, recante interventi urgenti nei settori agricoli e fermo biologico della pesca per il 1996 (Seguito e sospensione dell'esame)

Il PRESIDENTE, in considerazione del fatto che i lavori dell'Assemblea iniziano un'ora prima rispetto al calendario dei lavori diramato, sottopone alla valutazione della Commissione la possibilità che i lavori della stessa si svolgano anche in concomitanza con i lavori dell'Assemblea.

La Commissione conviene di proseguire nell'esame del disegno di legge in titolo fino a quando non inizieranno le votazioni in Assemblea.

Si riprende l'esame sospeso nella seduta del 19 novembre scorso, con l'esame degli emendamenti, già pubblicati in allegato al resoconto della seduta stessa.

Il PRESIDENTE, dopo aver dato conto del parere espresso dalla 5ª Commissione permanente sugli emendamenti, avverte che si passerà alla votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 1. Avverte che è altresì decorso il termine per l'espressione del parere da parte della Commissione giustizia, che non si è pronunciata sugli emendamenti trasmessi.

Con separate votazioni, e con il parere contrario del PRESIDENTE relatore e del sottosegretario BORRONI, vengono respinti tutti gli emendamenti presentati all'articolo 1 dai senatori Antolini e Bianco.

Il PRESIDENTE relatore invita i proponenti a ritirare gli emendamenti 1.1 (nuovo testo) e 1.2 (nuovo testo), trasformandoli in un ordine del giorno.

Il senatore MINARDO, sottolineata l'inutilità di approvare un ordine del giorno al Governo rispetto all'urgenza dei problemi cui far fronte, insiste per la votazione dell'emendamento 1.1 (nuovo testo), mentre il senatore GRUOSSO ritira l'emendamento 1.2 (nuovo testo) e lo trasforma nel seguente ordine del giorno:

«Il Senato,

nell'esaminare il disegno di legge di conversione del decreto-legge 23 ottobre 1996, n. 552, recante interventi urgenti nei settori agricoli e fermo biologico della pesca per il 1996;

sottolineata la grave situazione che si è determinata a causa delle avversità atmosferiche verificatesi nei mesi di settembre e ottobre 1996;

ricordato che ad essere stati danneggiati sono i coltivatori di terreno coltivato a pomodoro, titolari di regolare impegno di conferimento con le Associazioni di produttori ortofrutticoli e di relative polizze assicurative;

rilevato in particolare che il comma 2, lettera a) dell'articolo 3 della legge 14 febbraio 1992, n. 185, prevede interventi a favore dei coltivatori colpiti da calamità atmosferiche;

sottolineato infine che si chiede un contributo in conto capitale per un massimo di 4 milioni di lire per ettaro, per la ricostituzione del capitale di conduzione;

impegna il Governo:

a porre in essere tutti gli atti necessari per rendere possibile un intervento in grado di dare una risposta adeguata a tutti coloro che hanno subito i danni e che presentino i requisiti richiesti».

0/1545/9/9

GRUOSSO, MICELE, MIGNONE

Posto quindi ai voti, viene respinto l'emendamento 1.1 (nuovo testo).

Dopo che il RELATORE si è espresso favorevolmente sull'ordine del giorno testè illustrato, il sottosegretario BORRONI preannunzia l'accoglimento dello stesso come raccomandazione.

Posto quindi ai voti, viene accolto all'unanimità l'ordine del giorno 0/1545/9/9.

Il PRESIDENTE avverte che si passerà alla votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 2.

Con separate votazioni, con il parere contrario del PRESIDENTE relatore e del RAPPRESENTANTE del Governo, vengono respinti tutti

gli emendamenti all'articolo 2 presentati dai senatori Antolini e Bianco.

Analogamente la Commissione respinge gli emendamenti 2.20, 2.2 e 2.24.

Dopo che il PRESIDENTE relatore ha invitato i presentatori a ritirare l'emendamento 2.1, il senatore BUCCI insiste per la votazione dell'emendamento 2.1.

Posti successivamente ai voti, vengono quindi respinti gli emendamenti 2.1 e 2.3, di identico tenore.

Il PRESIDENTE avverte che si passerà alla votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 3.

Con il parere contrario del PRESIDENTE relatore e del sottosegretario BORRONI, vengono respinti gli emendamenti 3.12, 3.27, 3.13, 3.36, 3.22 e 3.23.

Accogliendo l'invito del PRESIDENTE relatore, il senatore MINARDO ritira l'emendamento 3.8.

Viene quindi respinto l'emendamento 3.24.

Non accogliendo l'invito del PRESIDENTE relatore a ritirare l'emendamento, il senatore MINARDO insiste per la votazione dell'emendamento 3.9 che, posto ai voti, risulta respinto.

Con separate votazioni, con il parere contrario del PRESIDENTE relatore e del sottosegretario BORRONI, vengono successivamente respinti gli emendamenti 3.40, 3.25, 3.26, 3.43, 3.14 e 3.28.

Con il parere favorevole del PRESIDENTE relatore, dopo che il rappresentante del GOVERNO si è rimesso alla votazione, posto ai voti, viene quindi accolto l'emendamento 3.29.

Successivamente la Commissione respinge gli emendamenti 3.15 e 3.30.

Il PRESIDENTE relatore riformula l'emendamento 3.2 sostituendo le parole: «31 marzo 1997» con le altre: «31 gennaio 1997», chiedendo al senatore Bucci se intende trasformare nello stesso modo l'emendamento 3.6, nel qual caso diventerebbe di identico contenuto al 3.2.

Il senatore BUCCI accetta di riformulare l'emendamento 3.6, modificando il termine del 31 marzo 1997 con quello del 31 gennaio 1997.

Dopo che il sottosegretario BORRONI si è rimesso alla Commissione sugli identici emendamenti 3.2 e 3.6, come riformulati, posti ai voti, tali emendamenti vengono accolti dalla Commissione.

Risulta pertanto precluso l'emendamento 3.31.

La Commissione quindi respinge l'emendamento 3.32.

Sull'emendamento 3.1, soppressivo dei commi 4, 5 e 6, il PRESIDENTE relatore sottolinea la necessità di tener conto delle diverse esigenze di tutte le realtà produttive operanti nel territorio nazionale, in merito alla questione dell'abbandono totale o parziale della produzione lattiera. Tenuto conto del parere contrario del Governo sull'emendamento 3.1, sottopone alla Commissione una proposta complessiva di ritiro di tale emendamento, e di modifica del comma 5 dell'articolo 3, volta ad assicurare che l'AIMA provveda alla riassegnazione delle quote cedute per la totalità dei quantitativi, attribuendo alle regioni e alle province autonome di provenienza il cento per cento di tali quantitativi, che saranno poi distribuiti con i criteri definiti nello stesso comma 5 dell'articolo 3, prevedendo altresì che decorso un congruo termine, i quantitativi non riassegnati nella regione o nella provincia autonoma di provenienza, possano essere attribuiti su base nazionale.

Interviene quindi il senatore MINARDO, il quale ritiene preferibile accantonare l'esame degli emendamenti riferiti ai commi 4, 5 e 6 dell'articolo 3, in vista di una soluzione che possa tener conto delle diverse esigenze. Preannunzia peraltro la modifica dell'emendamento 3.11, sostituendo le parole: «80 per cento» con le altre: «100 per cento».

A giudizio del senatore BUCCI va definitivamente superata l'annosa questione delle quote latte, in un'ottica di liberalizzazione di tale settore. Poichè il Governo ha preannunziato la presentazione in Parlamento della proposta di riordino di tale comparto produttivo, ritiene preferibile sopprimere le disposizioni ad esso riferite nel decreto-legge in conversione, aprendo subito un percorso preferenziale per il disegno di legge di iniziativa governativa.

Il sottosegretario BORRONI fa presente che solo l'interruzione della passata legislatura non ha consentito il varo di una definitiva riforma del settore. La questione ormai deve essere affrontata in maniera complessiva, continua il Sottosegretario, non senza tener conto della necessità di riformare l'AIMA e di predisporre un piano di ristrutturazione. Tale piano di ristrutturazione, naturalmente, non può che avere un'operatività limitata nel tempo, finalizzato com'è a sanare una situazione pregressa. Per quanto riguarda la redistribuzione dei quantitativi, il Governo si dichiara favorevole ad un'attribuzione del 70 per cento delle quote su scala regionale e del restante 30 per cento su scala nazionale.

Dopo la dichiarazione del rappresentante del Governo, si apre un breve dibattito al quale prendono parte i senatori BUCCI, FUSILLO, CUSIMANO e il presidente SCIVOLETTO.

Come richiesto dal senatore MINARDO vengono quindi accantonati gli emendamenti riferiti ai commi 4, 5 e 6 dell'articolo 3.

In considerazione del parere contrario espresso dalla 5ª Commissione permanente, la senatrice THALER AUSSERHOFER ritira l'emendamento 3.38.

Il PRESIDENTE relatore propone ai presentatori di modificare l'emendamento 3.39 (nuovo testo) sostituendo la parola: «registrazione» con l'altra: «iscrizione»; le parole: «singole aziende agricole» con le altre: «imprese agricole e delle società semplici»; e modificando il termine del 30 giugno 1997 con l'altro: «31 dicembre 1996».

La senatrice THALER AUSSERHOFER accetta di modificare l'emendamento nel senso proposto dal Presidente.

Come modificato, e con il parere favorevole del sottosegretario BORRONI, viene quindi accolto all'unanimità l'emendamento 3.39 (nuovo testo).

La senatrice THALER AUSSERHOFER, precisato che tale emendamento non implica oneri finanziari, modifica l'emendamento 3.41 (nuovo testo) sostituendo le parole: «Nella provincia autonoma di Bolzano» con le altre: «Nelle province autonome di Trento e Bolzano», e sostituendo le parole: «si provvede» con le altre: «si può provvedere».

Con il parere favorevole del RELATORE, dopo che il sottosegretario BORRONI si è rimesso alla Commissione, posto ai voti, viene quindi accolto l'emendamento 3.41 (nuovo testo), come riformulato.

Accogliendo l'invito del PRESIDENTE relatore, la senatrice THALER AUSSERHOFER ritira l'emendamento 3.42 (nuovo testo).

Il PRESIDENTE avverte che si passerà alla votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 4.

Con separate votazioni, con il parere contrario del RELATORE e del GOVERNO, vengono respinti gli emendamenti 4.2, 4.4, 4.3, 4.6 e 4.7.

Dopo che il senatore BUCCI ha ritirato l'emendamento 4.1, viene quindi respinto l'emendamento 4.8.

Con il parere favorevole del PRESIDENTE relatore e del sottosegretario BORRONI, vengono quindi accolti all'unanimità gli emendamenti 4.14 - al quale aggiunge la propria firma il senatore MINARDO - e 4.12.

Il senatore FUSILLO illustra il seguente emendamento:

Dopo il comma 1 inserire il seguente:

«... All'articolo 10 della legge 26 novembre 1992, n. 468, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) dopo il comma 2 è inserito il seguente:

“2-bis. I contratti di trasferimento delle quote sono stipulati in forma scritta ed autenticati dai competenti uffici regionali o delle province autonome.”;

b) il comma 6 è sostituito dal seguente:

“6. La cessione di cui al comma 2 può avvenire esclusivamente entro il 31 dicembre di ciascun anno ed è comunicata entro quindici giorni a cura delle parti mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento all'AIMA per l'aggiornamento del bollettino di cui all'articolo 4 ed alle regioni e province autonome di Trento e Bolzano per gli adempimenti di cui al comma 11 del presente articolo.”».

4.13 (nuovo testo)

FUSILLO, BEDIN

Dopo che il PRESIDENTE relatore ha espresso parere favorevole su tale emendamento, interviene il sottosegretario BORRONI, il quale esprime parere favorevole solo sulla prima parte dell'emendamento, (lettera a).

Prendendo atto della dichiarazione del rappresentante del Governo, il PRESIDENTE relatore, modificando il parere precedentemente espresso, esprime parere favorevole sulla prima parte dell'emendamento 4.13 (nuovo testo) rimettendosi al parere della Commissione sulla seconda parte, (lettera b).

Dopo un intervento dei senatori BUCCI e BARRILE, il senatore FUSILLO modifica l'emendamento 4.13 (nuovo testo), ritirando la seconda parte, relativa alla (lettera b), che si riserva di ripresentare in Assemblea.

Posto quindi ai voti, viene quindi accolto l'emendamento 4.13, nel testo modificato.

Precluso l'emendamento 4.11, con separate votazioni, con il parere contrario del RELATORE e del sottosegretario BORRONI, vengono respinti gli emendamenti 4.5, 4.9 e 4.10.

Il PRESIDENTE avverte che si passerà alla votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 5.

Con separate votazioni, vengono quindi respinti gli emendamenti 5.20 e 5.10.

Non accogliendo l'invito del PRESIDENTE relatore, il senatore CUSIMANO insiste per la votazione dell'emendamento 5.2 - di contenuto identico agli emendamenti 5.28 e 5.29. Tali emendamenti risultano quindi respinti.

La Commissione successivamente respinge l'emendamento 5.21.

Accogliendo l'invito del relatore, il senatore BETTAMIO ritira l'emendamento 5.27.

La Commissione quindi accoglie all'unanimità gli emendamenti 5.1, 5.3, 5.7 e 5.25 di identico contenuto.

IL PRESIDENTE relatore illustra il seguente emendamento:

Al comma 1, sostituire le parole: «in uffici statali» con le altre: «in uffici delle amministrazioni o degli enti di cui al presente comma».

5.35

IL RELATORE

Con il parere favorevole del sottosegretario BORRONI, la Commissione accoglie all'unanimità l'emendamento testè illustrato.

Risultano pertanto preclusi gli emendamenti 5.22 e 5.26.

La Commissione respinge quindi l'emendamento 5.11.

Il senatore DE GUIDI illustra la seguente riformulazione dell'emendamento 5.32:

Sostituire il comma 2 con il seguente:

«2. Alle equiparazioni tra le professionalità possedute dai dipendenti della Federconsorzi, assunti nelle amministrazioni pubbliche ai sensi del presente decreto e del decreto-legge 29 settembre 1992, n. 393, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 novembre 1992, n. 460, si provvede con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, di concerto con i Ministri del tesoro e delle risorse agricole, alimentari e forestali».

5.32 (nuovo testo)

DE GUIDI, PREDA

Fa presente peraltro che tale emendamento va modificato, aggiungendo al concerto, già previsto dei Ministri del tesoro e delle risorse agricole, anche quello del Ministro del lavoro.

Dopo l'espressione del parere favorevole del sottosegretario BORRONI sull'emendamento 5.32 (nuovo testo), come modificato, la Commissione accoglie tale emendamento, al quale aggiungono la propria firma i senatori CUSIMANO, MAGNALBÒ, RECCIA, MINARDO, CAMO, BETTAMIO, GERMANÀ, SCHIFANI e BUCCI.

Risultano pertanto assorbiti gli identici emendamenti 5.4, 5.30 e 5.31, mentre risulta precluso l'emendamento 5.23.

Con il parere contrario del PRESIDENTE relatore e del rappresentante del GOVERNO, vengono separatamente posti ai voti e respinti gli emendamenti 5.12, 5.24, 5.13 e 5.14.

Il PRESIDENTE relatore dichiara di condividere l'emendamento 5.5, giudicando opportuno consentire al personale dipendente della Federconsorzi di conservare la qualifica al momento del passaggio ad altre amministrazioni; esprime pertanto parere favorevole su tale emendamento.

Con il parere contrario del sottosegretario BORRONI, posto ai voti, viene accolto, all'unanimità, l'emendamento 5.5.

La Commissione quindi respinge l'emendamento 5.15.

Accogliendo l'invito del senatore CUSIMANO e del PRESIDENTE relatore, il senatore DE GUIDI modifica gli emendamenti 5.8 e 5.9, sostituendo le parole: «15 gennaio 1997» con le altre: «31 dicembre 1996».

Nel testo modificato, dopo che il sottosegretario BORRONI si è rimesso alla Commissione, vengono quindi accolti gli emendamenti 5.8 e 5.9 e respinto l'emendamento 5.16.

Risultano preclusi gli emendamenti 5.6, 5.33 e 5.34.

Con il parere contrario del PRESIDENTE relatore e del sottosegretario BORRONI, vengono quindi respinti con unica votazione gli emendamenti 5.17, 5.18 e 5.19, di identico contenuto.

Il PRESIDENTE avverte che si passerà alla votazione degli emendamenti all'articolo 6.

Con separate votazioni, vengono quindi respinti tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 6.

Analogamente, vengono respinti gli emendamenti riferiti all'articolo 7.

Il PRESIDENTE avverte che si passerà alla votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 9.

Il senatore FUSILLO, tenuto conto del parere contrario della Commissione bilancio, ritira l'emendamento 9.8.

Il PRESIDENTE relatore fa presente che gli oneri aggiuntivi derivanti dagli emendamenti 9.9 e 9.10 risultano coperti dall'emendamento 9.11, sul quale peraltro la Commissione bilancio ha espresso parere contrario. Modificando quindi il parere precedentemente espresso, si esprime in senso contrario sugli emendamenti 9.9 e 9.10.

Il senatore BARRILE fa presente che l'estensione del fermo biologico al sistema di pesca con circuizione, sia pure condivisibile, trova al momento un ostacolo insormontabile nel fatto che per quest'anno il fermo biologico è già stato attuato, con l'utilizzo delle risorse originariamente stanziato.

Il senatore CUSIMANO fa presente che i maggiori oneri derivanti dall'allargamento del fermo biologico alla pesca con circuizione, risultano estremamente ridotti.

A giudizio del senatore GERMANÀ la proposta del senatore Cusimano risulta condivisibile, ma dovrebbe riferirsi al 1997, tenuto conto che per quest'anno le risorse disponibili sono state assorbite dal fermo biologico già attuato.

Il senatore CUSIMANO ritira quindi gli emendamenti 9.9, 9.10 e 9.11, preannunziandone la trasformazione in un ordine del giorno da presentare in Assemblea.

Dopo che la Commissione ha respinto gli emendamenti 9.2 e 9.13, con il parere favorevole del RELATORE e del sottosegretario BORRONI, viene quindi accolto l'emendamento 9.14.

Con separate votazioni vengono quindi respinti gli emendamenti 9.15, 9.3, 9.5, 9.16, 9.17, 9.6, 9.18, 9.7 e 9.19.

In sede di esame dell'emendamento 9.12 (nuovo testo), il PRESIDENTE relatore propone al senatore GERMANÀ di modificarlo sostituendo le parole: «e gli esperti scientifici» con le altre: «avvalendosi della consulenza degli organismi scientifici pubblici». Ritiene peraltro preferibile espungere dall'emendamento la disposizione che triplica le sanzioni previste.

Il senatore GERMANÀ accetta di modificare il primo periodo dell'emendamento come proposto dal relatore.

Il sottosegretario BORRONI ribadisce il parere contrario sull'emendamento 9.12 (nuovo testo), sul quale interviene anche il senatore CUSIMANO, concordando con i rilievi sollevati dal Presidente in merito alle sanzioni.

Il senatore GERMANÀ modifica ulteriormente l'emendamento 9.12 (nuovo testo), sopprimendone il secondo periodo.

Posto in votazione, viene quindi accolto l'emendamento, nel testo modificato.

La Commissione quindi respinge, con separate votazioni, gli emendamenti 9.1 e 9.4.

Accogliendo una specifica proposta del senatore BETTAMIO, il senatore BARRILE modifica l'emendamento 9.0.1 (nuovo testo), inserendo, al comma 5, dopo la parola: «prescritti» le parole: «,da parte delle autorità competenti,».

Il senatore MAGNALBÒ ritiene preferibile modificare anche il comma 6 dell'emendamento in esame, trasformando le sanzioni penali in sanzioni amministrative.

Su tale ultima questione si apre un breve dibattito al quale partecipano i senatori BARRILE, BETTAMIO e CUSIMANO.

Il senatore BARRILE riformula quindi il comma 6 sostituendo le parole: «con l'arresto da due mesi a due anni o con l'ammenda» con le altre: «con la sanzione amministrativa pecuniaria».

L'emendamento 9.0.1 (nuovo testo), come modificato, al quale i senatori BETTAMIO e MAGNALBÒ hanno dichiarato di aggiungere la propria firma, favorevoli il RELATORE e il rappresentante del GOVERNO, è accolto.

Il PRESIDENTE relatore invita quindi a ritirare gli emendamenti 9.0.2, 9.0.3 e 10.0.1, tenuto conto del parere contrario espresso dalla Commissione bilancio.

Il senatore BARRILE ritira gli emendamenti 9.0.2 e 9.0.3.

La Commissione conviene quindi di accantonare l'emendamento 10.0.1 e di sospendere brevemente la seduta, onde consentire una riformulazione degli emendamenti precedentemente accantonati.

Su richiesta del senatore CUSIMANO, la Commissione conviene altresì di anticipare lo svolgimento dell'Ufficio di Presidenza, già convocato al termine della seduta.

ANTICIPAZIONE DELL'ORARIO DI INIZIO DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI
(R029 000, C09ª, 0007ª)

Il PRESIDENTE avverte che l'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, già convocato al termine della seduta, si riunirà immediatamente, per la programmazione dell'esame dei documenti di bilancio.

(La seduta, sospesa alle ore 17, è ripresa alle ore 17,20).

(1545) Conversione in legge del decreto-legge 23 ottobre 1996, n. 522, recante interventi urgenti nei settori agricoli e fermo biologico della pesca per il 1996.
(Ripresa e conclusione dell'esame)

Riprende l'esame degli emendamenti precedentemente accantonati.

Il senatore MINARDO insiste per la votazione dell'emendamento 10.0.1 che, contrari il RELATORE e il GOVERNO, viene respinto.

Si riprende l'esame degli emendamenti, precedentemente accantonati, riferiti ai commi 4, 5 e 6 dell'articolo 3.

Il PRESIDENTE relatore, ritirato l'emendamento 3.1, presenta due emendamenti del seguente tenore:

Al comma 5 sostituire le parole: «almeno il 50 per cento dei quantitativi sia attribuito nella regione o nella provincia autonoma di provenienza» con le altre: «i quantitativi siano totalmente riattribuiti nella regione o nella provincia autonoma di provenienza».

3.47

IL RELATORE

Dopo il comma 5 inserire il seguente:

«5-bis. La riassegnazione delle quote è effettuata dall'AIMA nelle regioni o nelle province autonome di provenienza, prevedendo un periodo non inferiore a tre mesi per la presentazione delle domande. Ove in tali regioni o province autonome non vengano presentate domande o vengano presentate domande per un ammontare inferiore alle disponibilità, l'AIMA provvede ad attribuire le quote non assegnate su base nazionale».

3.48

IL RELATORE

Il PRESIDENTE relatore invita, pertanto, a ritirare gli emendamenti soppressivi delle disposizioni sul piano di ristrutturazione.

Il senatore BUCCI ritira l'emendamento 3.7.

Viene quindi posto ai voti e respinto l'emendamento 3.16.

Dopo che i senatori BETTAMIO e BUCCI hanno dichiarato di astenersi, l'emendamento 3.10 viene accolto, mentre, posti separatamente ai voti, sono respinti l'emendamento 3.33, gli identici emendamenti 3.3 e 3.37 e gli emendamenti 3.17 e 3.4.

Dopo che i senatori BUCCI e BETTAMIO hanno dichiarato di astenersi, l'emendamento 3.47 del Presidente relatore, sul quale il rappresentante del GOVERNO ha dichiarato di rimettersi alla Commissione, viene posto ai voti ed accolto, mentre risultano assorbiti gli emendamenti 3.34 e 3.11 (nel testo come modificato).

Con separate votazioni vengono quindi posti ai voti e respinti gli emendamenti 3.5, 3.18, 3.19 e 3.20.

In sede di dichiarazione di voto sull'emendamento 3.45, il senatore BUCCI sottolinea con forza l'esigenza di assicurare che le strutture produttive abbiano una dimensione aziendale adeguata a sostenere gli oneri di produzione e la concorrenza.

Sono quindi posti separatamente ai voti ed accolti gli emendamenti 3.45, 3.46 e, all'unanimità, l'emendamento 3.48 del Presidente relatore.

Sono quindi posti ai voti e respinti gli emendamenti 3.21 e 3.35.

Il PRESIDENTE relatore dichiara, infine, di avere testè ricevuto una segnalazione dal senatore Piatti, che sottolinea come anche gli istituti agrari sono sottoposti al regime delle quote latte e conseguentemente, in alcuni casi, sarebbero chiamati a pagare la multa per lo splafonamento produttivo; tenuto conto che si è ormai concluso l'esame in Commissione, invita lo stesso senatore Piatti a formulare, per l'Assemblea, una proposta emendativa cui potrebbero aggiungere le firme i senatori dei vari Gruppi.

Il Presidente relatore fa infine rilevare che, ai fini dell'esame in Assemblea, si potrà valutare l'opportunità di eventuali riformulazioni tecniche a scopo di coordinamento.

La Commissione prende atto.

La Commissione conferisce quindi mandato al Presidente relatore a riferire favorevolmente all'Assemblea sul provvedimento in titolo, con le modifiche accolte, autorizzandolo a chiedere l'autorizzazione, ai sensi dell'articolo 77, comma 2, del Regolamento, a svolgere la relazione orale.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE
(A007 000, C09ª, 0023º)

Il PRESIDENTE informa che, a seguito delle deliberazioni adottate in sede di Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi (riunitosi durante la sospensione dei lavori della Commissione), la Commissione si riunirà, per l'esame dei documenti di bilancio, martedì 26 novembre alle ore 12 (per l'esposizione dei relatori) e, per il prosieguo del dibattito, alle ore 15,30 di martedì 26 e mercoledì 27 novembre, nonché alle ore 9 di giovedì 28 novembre (ove necessaria); il termine per la presentazione di emendamenti è fissato alle ore 10 di mercoledì 27 novembre. L'Ufficio di Presidenza si riunirà al termine della seduta di mercoledì.

Conviene la Commissione.

SCONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE avverte che la seduta della Commissione, già convocata per domani, giovedì 21 novembre, alle ore 10,30 non avrà più luogo.

La seduta termina alle ore 17,50.

INDUSTRIA (10ª)

MERCLEDÌ 20 NOVEMBRE 1996

43ª Seduta

Presidenza del Presidente
CAPONI

La seduta inizia alle ore 15,10.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI
(R033 004, C10ª, 0009ª)

Il presidente CAPONI comunica che per la procedura informativa all'ordine del giorno della seduta odierna è stata richiesta la pubblicità prevista dall'articolo 33, comma 4, del Regolamento. La Commissione conviene.

Il Presidente avverte che la Presidenza del Senato, in previsione di tale richiesta, aveva preventivamente fatto conoscere il suo assenso; detta forma di pubblicità, pertanto, viene adottata per il prosieguo dei lavori.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sulla situazione industriale determinatasi nell'area di Ivrea: rinvio seguito dell'esame del documento conclusivo
(R048 000, C10ª, 0004ª)

Il presidente CAPONI avverte che l'ordine del giorno della seduta odierna reca il seguito della indagine conoscitiva in titolo sospesa nella seduta del 13 novembre.

Il senatore DI BENEDETTO chiede che la seduta venga chiusa in concomitanza con l'inizio dei lavori dell'Assemblea previsto per le ore 15,30.

Dopo un breve dibattito nel quale intervengono i senatori SELLA di MONTELUCE, ASCIUTTI, LARIZZA, ZILIO e DE CAROLIS, il presidente CAPONI, pur ritenendo che i molteplici impegni della Commissione richiederebbero l'utilizzazione di tutti gli spazi disponibili, constatata la indisponibilità di alcune parti politiche a proseguire i lavori della Commissione in concomitanza con quelli dell'Assemblea, rinvia ad altra seduta il seguito dell'esame del documento.

La seduta termina alle ore 15,35.

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11ª)

MERCOLEDÌ 20 NOVEMBRE 1996

59ª Seduta*Presidenza del Presidente*
SMURAGLIA

Intervengono il sottosegretario di Stato per il tesoro PINZA e il sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale GASPARRINI.

La seduta inizia alle ore 15,10.

*PROCEDURE INFORMATIVE***Interrogazioni**

Il sottosegretario PINZA risponde alla interrogazione n. 3-00430, con la quale il senatore Robol chiede di conoscere i motivi per i quali non sia stata data esecuzione alla sentenza del giudice amministrativo, che dispone il pagamento in favore di Alvaro Modena e di altri 36 cittadini di Trento delle somme versate dagli stessi per contributi previdenziali non dovuti. Al riguardo, fa presente che in esecuzione della citata sentenza, notificata all'Ispettorato generale per gli affari e per la gestione del patrimonio degli Enti disciolti in data 17 ottobre 1995, unitamente a relativa ordinanza di correzione di errore materiale, sono stati adottati i seguenti provvedimenti.

Nei confronti dei ricorrenti ex dipendenti delle Casse mutue commercianti e coltivatori diretti di Trento, il citato Ispettorato della Ragioneria generale dello Stato, in data 2 maggio 1996, mediante titoli di pagamento, ha provveduto alla liquidazione delle somme dovute quale restituzione di contributi versati nei Fondi integrativi di previdenza (FIP), con rivalutazione monetaria ed interessi a decorrere dal 28 febbraio 1989 (data di scadenza dell'opzione, ex articolo 4, comma 5, della legge 27 ottobre 1988, n. 482), nonchè alla corresponsione pro-quota delle spese di giudizio.

Per quanto attiene, invece, ai ricorrenti appartenenti alla gestione previdenziale ex ENPAS ed ex CPDEL risulta che all'esecuzione della citata sentenza abbia parzialmente provveduto l'INPDAP, il quale gestisce il Fondo stesso. In particolare l'INPDAP, sulla base della documentazio-

ne acquisita, ha liquidato le somme dovute a favore delle ricorrenti De Marco Margherita e Spagolla Rita e dovrà disporre il rimborso delle somme dovute in esecuzione della citata sentenza a favore dei restanti 9 dipendenti, la cui intera contribuzione FIP era stata trasferita alla gestione CPDEL.

Per quanto riguarda, infine, gli altri 5 ricorrenti - signori Nadalini Annamaria, Cerato Lorenza, Rizzi Paolo, Suppa Carlo Felice e Uez Alberto - l'Ispettorato generale per gli affari e per la gestione del patrimonio degli Enti disciolti ha comunicato che è in attesa di ricevere gli elementi necessari per il calcolo delle somme dovute e comunque ritiene di potere avviare le pratiche a soluzione.

Il senatore ROBOL si dichiara soddisfatto.

Il sottosegretario GASPARRINI risponde congiuntamente, per uniformità di oggetto, alle interrogazioni iscritte all'ordine del giorno nn. 3-00400, di cui primo firmatario è il senatore Figurelli, e 3-00452, di cui primo firmatario è il senatore Marri, tutte concernenti i fondi comunitari stanziati per il finanziamento dei progetti «Occupazione», articolati nei tre settori *Horizon*, *Youthstart* e *Now*, nonché del progetto «Adapt». Rispondendo ad esse ritiene di dare altresì elementi di risposta relativi alla interrogazione 3-00399 rivolta, dallo stesso senatore Figurelli e dagli altri senatori che hanno sottoscritto l'interrogazione 3-00400, al Ministro del tesoro, relativa allo stesso argomento, ancorchè non sia all'ordine del giorno della Commissione. In relazione alle preoccupazioni espresse in ordine alla sorte di tali fondi, il sottosegretario sottolinea la non fondatezza dei timori espressi: infatti i fondi destinati alle iniziative comunitarie in argomento, relativamente all'Italia, sono stati già assegnati e verranno comunque riassegnati per gli importi destinati a progetti che non risultassero avviati. In base alle notizie acquisite dagli uffici competenti risulta che, nel corso dell'incontro con i rappresentanti dell'Unione europea, tenutosi a Roma lo scorso settembre, finalizzato al decollo delle suddette iniziative comunitarie, il Ministro del lavoro si è impegnato in ordine al pagamento delle anticipazioni relative a tutti i progetti approvati.

Poichè le risorse finanziarie del Fondo sociale europeo disponibili sono risultate costituite dal solo primo anticipo del 50 per cento della prima annualità dell'impegno complessivo, si è ritenuto, in accordo con i competenti servizi comunitari, di dovere ripartire le risorse effettivamente disponibili tra tutti i progetti, sotto forma di acconto sulla prima anticipazione. Si è convenuto, altresì, di rinviare l'integrazione delle spettanze dovute all'atto dell'erogazione della seconda *tranche* di finanziamento comunitario prevista per l'inizio del prossimo anno.

I tempi di erogazione dei finanziamenti sono stati integralmente definiti e risultano a conoscenza dei titolari dei progetti.

Precisa inoltre che a tutti gli enti sono garantiti, se in regola con la documentazione richiesta, il pagamento dell'acconto a carico del Fondo sociale europeo, pari, per le ragioni su enunciate, al 18,60 per cento relativamente ai progetti «Occupazione», ed al 22,50 per cento per il progetto «Adapt», nonché il pagamento del 40 per cento del Fondo di rota-

zione. Le spettanze relative all'integrazione al 50 per cento della quota parte del Fondo sociale europeo verranno erogate entro il prossimo mese di marzo. Per quanto attiene alle modalità di pagamento precisa che le stesse, enucleate nella Convenzione accettata dagli enti, subordinano il pagamento delle spettanze alle concrete disponibilità comunitarie. In questo senso appare giustificata la decisione di ridurre l'entità dei finanziamenti in relazione alla limitata disponibilità delle rimesse comunitarie.

Per l'inizio delle attività progettuali è stato fissato il termine del 31 ottobre 1996, entro il quale, quindi, le iniziative devono essere state avviate, al fine di poter fruire dei relativi finanziamenti, secondo i criteri già esplicitati. Non si ritiene di dover assumere altri provvedimenti. Infatti, la decisione di procedere al pagamento delle anticipazioni a tutti i progetti, nonché la fissazione di un termine ultimo per l'avvio degli stessi, ha ormai concretamente dato impulso alle iniziative.

Il senatore FIGURELLI, nel dichiararsi insoddisfatto della risposta del Sottosegretario, che lo ha anzi ancor più allarmato, sottolinea che il Ministro ed i Sottosegretari si sono finora sottratti ad un incontro più volte richiesto dal Comitato nazionale costituito, di fronte all'emergenza, dai rappresentanti dei titolari dei progetti, delegando infine il confronto ad un direttore generale del Ministero, come se il problema fosse di carattere tecnico-amministrativo e non politico. Nonostante il tono apoditticamente rassicurante della risposta, il Governo in sostanza fa sapere che le risorse del Fondo sociale sono limitate e disponibili per il momento soltanto in parte, contravvenendo così ad impegni assunti con i soggetti promotori dei progetti e introducendo disparità di trattamento, oltre a mettere a rischio il futuro di molti progetti già avviati dai titolari che vi hanno destinato investimenti cospicui. La situazione quindi è estremamente grave e fa emergere una dolorosa contraddizione nel comportamento governativo rispetto ai punti programmatici qualificanti del Governo Prodi in materia di occupazione, formazione e di rapporto con l'Europa. Personalmente si riserva di sollevare nuovamente l'allarme con il Ministro del tesoro e con il Presidente del Consiglio, nel mentre segnala alla Presidenza della Commissione lavoro l'opportunità di avviare un'indagine conoscitiva, o di svolgere comunque audizioni, in merito ai progetti in questione e sulle loro ricadute economiche e culturali.

Il senatore PACE si dichiara anch'egli insoddisfatto e si associa alle proposte da ultimo formulate dal senatore Figurelli, sottolineando le gravi responsabilità che si sta assumendo il Governo Prodi in merito al rischio che i progetti, sui quali i titolari hanno già investito di tasca propria facendo evidentemente affidamento su finanziamenti europei per l'ottenimento dei quali avevano soddisfatto tutte le condizioni fissate dall'autorità, non possano più essere completati.

Il presidente SMURAGLIA assicura il senatore Figurelli ed il senatore Pace che la Commissione potrà meglio valutare l'opportunità delle iniziative da essi raccomandate dopo la chiusura della sessione di bilancio, e compatibilmente con gli impegni che l'attendono e che sono stati già programmati.

IN SEDE REFERENTE

(314) DE LUCA Michele: Interpretazione autentica, modifica e integrazione dell'articolo 49, comma 3, secondo periodo della legge 9 marzo 1989, n. 88, concernente la classificazione dei datori di lavoro ai fini previdenziali ed assistenziali

(Seguito dell'esame e rinvio)

Il PRESIDENTE, constatato che nessuno intende prendere la parola nella discussione generale, fissa il termine per la presentazione degli emendamenti nella giornata di giovedì 28 novembre 1996, alle ore 18.

(800) BATAFARANO ed altri: Norma transitoria per l'inquadramento nella qualifica di primario medico legale di alcuni sanitari dell'INPS

(1363) BONATESTA ed altri: Norma transitoria per l'inquadramento nella qualifica di primario medico legale di alcuni sanitari dell'INPS

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto dei provvedimenti in titolo, sospeso nella seduta pomeridiana del 12 novembre 1996.

Il PRESIDENTE dichiara aperta la discussione generale.

Il senatore Michele DE LUCA, preso atto che sia nelle relazioni scritte dei due disegni di legge, sia nella relazione introduttiva del senatore Manzi si sostiene che i due provvedimenti intendono sanare una grave ingiustizia, ingiustizia che egli non è in grado personalmente di valutare, formula due rilievi, uno di metodo, l'altro di merito. Per quanto riguarda il metodo, osserva che non si può con una legge assegnare qualifiche o promozioni, perchè la legge disciplina fattispecie astratte e deve dunque riferirsi a situazioni di carattere generale, altrimenti si rischia di svalutarne il ruolo e la dignità; nè vale obiettare che in passato, ad esempio in occasione di gravi emergenze economiche e di crisi aziendali, si sono elaborati «provvedimenti-fotografia», perchè comunque sempre si è intervenuti ipotizzando fattispecie generali alle quali ricollegare precise conseguenze; si dovrebbe pertanto dedicare uno sforzo specifico per modificare l'impostazione dei due testi in esame, riconducendoli alla tipicità dell'intervento normativo.

Per quanto riguarda il merito, invece, suggerisce di eliminare l'ultima affermazione contenuta alla fine del primo periodo dell'articolo 1 di entrambi i disegni di legge che consentirebbe di accedere alla posizione primaria anche a chi non ne abbia l'idoneità.

Il PRESIDENTE ricorda che un problema analogo a quello sollevato dal senatore Michele De Luca, che riguarda l'opportunità di intervenire con una norma legislativa a fronte di situazioni amministrative concernenti un ristretto gruppo di persone, fu affrontato dalla Commissione lo scorso anno in relazione ad un disegno di legge riguardante gli ispettori del lavoro, problema che tuttavia non fu risolto a causa dell'anticipato scioglimento della legislatura.

Il relatore MANZI giudica fondate le osservazioni del senatore Michele De Luca, dichiarandosi in particolare convinto della opportunità di sopprimere le parole: «anche se non in possesso della idoneità primaria» contenute nel primo comma dell'articolo 1 di entrambi i disegni di legge, ma ribadisce altresì la necessità di un intervento per eliminare una grave discriminazione perpetrata da molti anni a danno di un ristretto gruppo di sanitari dell'INPS.

Interviene, quindi, nella discussione il senatore PELELLA, il quale si dichiara d'accordo con le osservazioni del senatore Michele De Luca, dichiarandosi fortemente perplesso sulla opportunità di proporre, sia pure con il lodevole intento di sanare una situazione discriminatoria, una soluzione che, nell'assegnare le funzioni di primario medico anche in caso di mancanza dei requisiti richiesti dalla legge, finirebbe per produrre a sua volta una situazione discriminatoria, sia pure di segno contrario, a favore di alcuni sanitari dell'Istituto.

Il senatore MONTAGNINO giudica anch'egli importante il rilievo per prima formulato dal senatore Michele De Luca circa la necessità di non derogare ai requisiti richiesti dalla normativa per lo svolgimento di determinate funzioni, ma ritiene altresì indispensabile procedere solo dopo aver ottenuto chiarimenti circa i motivi per i quali i medici in questione non sono stati inquadrati nella posizione di primario medico legale e se, in ragione di questo fatto, tali soggetti abbiano esperito tutte le vie amministrative per ottenere giustizia. Chiede inoltre di conoscere se, come sembra di potersi concludere sulla base di alcune affermazioni contenute nelle relazioni, i sanitari di cui trattasi esercitino già di fatto le funzioni superiori di primario medico, nel qual caso non si tratterebbe di un riconoscimento di qualifica, ma di una sanatoria.

Il senatore BATTAFARANO, anche nella sua qualità di primo firmatario di uno dei due disegni di legge, riassume i termini della situazione venutisi a creare venti anni fa quando l'INPS, dopo aver indetto un concorso per primario medico legale ed aver riconosciuto l'idoneità ad un gruppo di alcuni sanitari ad essere scrutinati e promossi a medico superiore, non poté più procedere agli scrutini e alla promozione per l'entrata in vigore della legge n. 70 del 1975, che aveva sostituito alla «carriera gerarchica», quella «economica». Ci si trova quindi di fronte ad una situazione che, seppur limitata, rappresenta pur sempre una ingiustizia che si dovrebbe cercare di eliminare ed era questo lo spirito con cui egli aveva presentato la proposta normativa che peraltro potrebbe senz'altro essere modificata secondo le linee suggerite dal senatore Michele De Luca e che lo stesso relatore ha dichiarato di condividere, in particolare per quanto riguarda il primo comma dell'articolo 1.

Il senatore BONATESTA osserva che le osservazioni critiche dei senatori Montagnino e De Luca lo hanno ancor più convinto circa la fondatezza delle ragioni che sono alla base del disegno di legge di cui è primo firmatario, rilevando che se si riconosce la sussistenza di una situazione da sanare, come sembra risultare in particolare dall'intervento del senatore Montagnino, occorre intervenire di conseguenza, con misure

appropriate, al di là di ogni considerazione in ordine alla ristrettezza della platea dei soggetti beneficiari e alla loro individuabilità. Per quanto riguarda i rilievi dei senatori Michele De Luca e Pelella - dopo aver espresso l'auspicio che non vi siano posizioni pregiudiziali nei confronti di una iniziativa legislativa adottata, oltre che da parlamentari della maggioranza, anche da parlamentari dell'opposizione - fa presente che la mancanza del requisito dell'idoneità primaria è dovuto soltanto alla circostanza che negli anni 1975-76 non furono deliberati scrutinii e promozioni dall'Inps - pur in presenza di un numero di posti vacanti superiore a quello degli idonei - a causa delle innovazioni introdotte nell'ordinamento delle carriere in seguito all'entrata in vigore della legge n. 70 del 1975. Dovrebbe altresì far riflettere il fatto che la Commissione affari costituzionali ha espresso un parere favorevole sui disegni di legge in titolo in sede consultiva, senza sollevare le obiezioni di natura ordinamentale che sono emerse nel dibattito.

Il senatore DUVA rileva che nell'esame congiunto dei disegni di legge in titolo occorre tener presente sia l'istanza di giustizia, testè espressa dal senatore Bonatesta, sia una questione di principio, ricordata in particolare dal senatore Michele De Luca, circa il carattere di generalità e astrattezza proprio della legge, che non dovrebbe diventare il veicolo di provvedimenti amministrativi, oltretutto di carattere fortemente circoscritto per quel che concerne i destinatari. La Commissione affari costituzionali, probabilmente, nell'esame in sede consultiva dei disegni di legge n. 800 e 1363 ha rivolto la propria attenzione prevalentemente ai profili relativi all'ordinamento del pubblico impiego, e ciò spiega il parere positivo espresso e il silenzio sui problemi evidenziati nel corso della discussione, problemi che, indubbiamente, richiedono un ulteriore approfondimento, nel senso sollecitato dal senatore Michele De Luca, ai rilievi del quale il senatore Duva dichiara di associarsi.

Il relatore MANZI ritiene che sia comunque prioritario adottare iniziative idonee a sanare una ingiustizia palese e si esprime in senso favorevole alla proposta del senatore Battafarano di pervenire ad un testo idoneo a sanare le situazioni pregresse senza compromettere quelle future.

Il senatore CORTELLONI concorda con le valutazioni del relatore, poichè non vi è dubbio, a suo parere, che è necessario intervenire per sanare una situazione nella quale risulta evidente la lesione di interessi di fatto. Rileva altresì che le osservazioni critiche relative al carattere circoscritto della normativa proposta non sono state sollevate in occasione dell'esame di altri disegni di legge presso la Commissione, quali quelli relativi alla riapertura dei termini per la regolarizzazione delle posizioni assicurative dei licenziati per motivi politici, rivolti anche essi ad una platea fortemente limitata e facilmente individuabile per quel che concerne i soggetti interessati.

Il senatore MONTAGNINO, ad integrazione del suo precedente intervento chiarisce che non vi era da parte sua alcuna posizione di ostilità nei confronti delle aspirazioni dei lavoratori interessati dalle iniziati-

ve legislative all'esame e conviene sulla necessità di rimuovere ogni trattamento che non risponda a criteri di equità e giustizia: osserva tuttavia che i dubbi da lui espressi riguardavano, in generale, le possibili ripercussioni negative, specialmente per quanto attiene agli equilibri finanziari degli enti di appartenenza, derivanti da normative intese a trasformare in diritti quelle che attualmente sono mere aspettative e raccomanda, pertanto, di valutare con attenzione se un provvedimento che sana la situazione di un limitato numero di persone non finisca poi nel creare disparità di trattamento a scapito di altri soggetti.

Il senatore BONATESTA condivide le preoccupazioni del senatore Montagnino, ma osserva che il principio da lui enunciato dovrebbe essere costantemente osservato, mentre a suo parere alcune normative, quale quella relativa ai licenziati politici, ricordata dal senatore Cortelloni, pur provvedendo per gruppi limitati e facilmente individuabili di soggetti e concedendo loro la possibilità di fruire di benefici già concessi oltre i termini fissati da precedenti leggi, non hanno destato le perplessità e le censure che sono state formulate nel corso della seduta odierna.

Il senatore BATTAFARANO propone che il relatore acquisisca presso i competenti organi dell'INPS ogni elemento utile ai fini della conclusione dell'esame dei disegni di legge in titolo.

Il relatore MANZI aderisce alla proposta del senatore Battafarano.

Su proposta del PRESIDENTE, la Commissione infine conviene di dare mandato al relatore Manzi di acquisire presso i competenti organi dell'INPS gli elementi utili a pervenire alla definitiva formulazione di un testo unificato.

Il seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge è quindi rinviato.

(51) SMURAGLIA ed altri: Norme a tutela dei diritti del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, nonché a garanzia di interessi e diritti individuali e collettivi in materia di sicurezza e igiene del lavoro

(Seguito dell'esame e rinvio)

Il senatore CORTELLONI dichiara di dissentire profondamente dai contenuti del disegno di legge all'esame che, a suo parere, muove da una impostazione populistica e demagogica, ingiustamente punitiva e vincolante nei confronti dell'impresa, la cui iniziativa verrebbe a trovarsi ostacolata da nuovi e più gravosi lacci e laccioli. Egli ritiene che le disposizioni proposte vulnerino gravemente il diritto penale processuale e sostanziale e, in particolare, ritiene inaccettabile l'appesantimento del sistema sanzionatorio recato all'articolo 4. Esprime altresì forti perplessità sull'impostazione dell'articolo 2, riguardante le condizioni di ammissibilità alla procedura di applicazione della pena a richiesta, osservando poi che il comma 3 di tale articolo attribuisce un margine di discrezionalità eccessivo al giudice in ordine alla valutazione della congruità dell'offerta formale di risarcimento.

Nel sottolineare le negative conseguenze sul piano sociale ed economico che potrebbero derivare dall'approvazione dell'iniziativa legislativa in titolo, il senatore Cortelloni rileva che una soluzione efficace dei problemi della sicurezza e della salute dei lavoratori va ricercata soprattutto nell'attivazione di corsi di formazione, rivolti soprattutto alla prevenzione e a una corretta informazione di tutti i soggetti interessati.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,30.

IGIENE E SANITÀ (12ª)

MERCLEDÌ 20 NOVEMBRE 1996

45ª Seduta*Presidenza del Presidente*
CARELLA*Interviene il sottosegretario di Stato per la sanità Viserta Costantini.**La seduta inizia alle ore 15,45.**IN SEDE REFERENTE***(1501) Finanziamento dei disavanzi delle aziende unità sanitarie locali al 31 dicembre 1994**

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 19 novembre scorso.

Il presidente CARELLA ricorda che nella seduta di ieri la Commissione aveva accolto la sua proposta di richiedere il trasferimento del disegno di legge in titolo alla sede deliberante, salvo verifica dell'accordo dei Gruppi parlamentari Misto, di Rifondazione comunista-progressisti e Lega Nord-per la Padania indipendente, che non erano presenti in seduta.

Il Gruppo della Lega Nord ha espresso avviso contrario al trasferimento di sede; pertanto l'esame del disegno di legge proseguirà in sede referente.

Poichè la 5ª Commissione permanente non ha ancora espresso il parere sul disegno di legge e sugli emendamenti, egli ritiene che il seguito dell'esame debba essere rinviato alla prima seduta utile dopo l'inizio della sessione di bilancio.

Il senatore DI ORIO esprime sconcerto per la decisione del Gruppo della Lega Nord.

Il rifiuto di contribuire ad accelerare l'esame del disegno di legge in titolo, infatti, rappresenta una evidente dimostrazione che l'obiettivo politico della Lega Nord è ormai semplicemente quello di paralizzare l'attività del Governo e del Parlamento per finalità meramente propagandistiche; non si comprende infatti perchè la Lega Nord abbia ostacolato il

ricorso ad una procedura che avrebbe permesso l'approvazione in tempi brevi di un disegno di legge di ispirazione squisitamente regionalista e diretto a risolvere problemi molto gravi, sentiti soprattutto nelle regioni dell'Italia settentrionale che sono quelle dove la spesa sanitaria presenta i maggiori disavanzi.

Concorda il senatore Baldassarre LAURIA, il quale osserva che la Lega Nord è ormai contro tutto e contro tutti, come dimostra la sua decisione di non favorire l'approvazione di un disegno di legge che, pur nel confronto tra le diverse posizioni del Governo e dell'opposizione, tutte le parti politiche hanno ritenuto necessario per favorire il risanamento delle gestioni finanziarie regionali della sanità, che non devono essere gravate dai disavanzi realizzati all'epoca del sistema dei rimborsi a piè di lista.

Il senatore LAVAGNINI si associa alle considerazioni degli oratori che lo hanno preceduto, pur dando atto al senatore Manara di aver tentato questa mattina di compiere uno sforzo per superare la pregiudiziale politica al trasferimento alla sede deliberante, almeno per quanto riguardava l'articolo 2 del disegno di legge in titolo che, autorizzando le regioni a contrarre mutui per far fronte ad una parte dell'indebitamento pregresso al 1994, appariva ispirata ad una precipua logica regionalista; peraltro anche la disposizione dell'articolo 1, che accolla una parte di tale disavanzo allo Stato, avrebbe meritato un interesse particolare da parte della Lega, ove si consideri quali sono le principali regioni destinatarie del disegno di legge in esame.

La decisione della Lega Nord si configura quindi come una grave assunzione di responsabilità; una forza politica così rappresentativa in gran parte del Paese, infatti, non dovrebbe indulgere in atteggiamenti estremisti e pregiudizialmente ostruzionisti, come potrebbe semmai fare un Gruppo politico assolutamente minoritario, ma dovrebbe sentire il dovere di operare per salvaguardare gli interessi della collettività - pur nella distinzione dei ruoli fra maggioranza e opposizione - con lo stesso spirito di servizio che deve animare chi è chiamato a responsabilità di governo.

Il relatore MIGNONE, nel prendere atto dell'impossibilità di condurre a termine l'*iter* del disegno di legge prima dell'inizio della sessione di bilancio, esprime l'auspicio che l'esame del disegno di legge in titolo possa comunque essere portato a conclusione nel più breve tempo possibile.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,10.

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13ª)

MERCLEDÌ 20 NOVEMBRE 1996

50ª Seduta*Presidenza del Presidente*

GIOVANELLI

indi del Vice Presidente

CARCARINO

Intervengono il ministro dell'ambiente Ronchi ed il sottosegretario di Stato per l'interno, con delega per il dipartimento della protezione civile, Barberi.

La seduta inizia alle ore 15,15.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo per il recepimento delle direttive 91/156/CEE del Consiglio del 18 marzo 1991, relativa ai rifiuti, 91/689/CEE del Consiglio del 12 dicembre 1991, relativa ai rifiuti pericolosi e 94/62/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 dicembre 1994 relativa agli imballaggi ed ai rifiuti di imballaggio (n. 35)

(Parere al Presidente del Consiglio dei Ministri. Seguito e conclusione dell'esame: parere favorevole condizionato)
(R144 003, C13ª, 0001°)

Riprende l'esame del provvedimento in titolo, sospeso nella seduta notturna di ieri.

Il ministro RONCHI consegna al Presidente una relazione, redatta dall'Istituto IEFE dell'università «Bocconi» di Milano, sulla ricaduta economica dei costi del nuovo sistema di gestione dei rifiuti prefigurato dallo schema di decreto in titolo.

Quanto poi ad alcune richieste, pervenutegli anche in sede parlamentare, sulla mancata trasmissione all'Unione europea del piano nazionale di gestione integrata dei rifiuti - contemplata dalla direttiva 91/156/CEE - dichiara che solo sette piani regionali sono stati attualmente redatti ed il Governo manca di poteri sollecitatori nei confronti delle regioni inadempienti; peraltro, la richiesta avanzata dal relatore - sulla quale la Commissione ha convenuto nella scorsa seduta - di sostituire il piano nazionale con una forma di monitoraggio

diversa, rende necessario configurare nuove modalità di notifica all'Unione europea.

Si passa al capitolo «Carenza dei controlli» dello schema di parere presentato dal relatore.

Il senatore MANTICA preannuncia voto contrario, in quanto accrescere i controlli di competenza delle province è contraddittorio con la mancata previsione di ulteriori risorse economiche alle stesse.

Il senatore BORTOLOTTO preannuncia voto favorevole, in quanto le province dovranno destinare i fondi esistenti riutilizzando le agenzie per la protezione dell'ambiente.

Il senatore CARCARINO, nell'annunciare voto favorevole, invita ad inserire tre modifiche testuali, volte a stigmatizzare la scarsa sorveglianza esistente, nonchè ad auspicare che le province siano dotate degli strumenti idonei per controlli scientificamente fondati.

Il ministro RONCHI invita il relatore a demandare alle province la titolarità delle procedure semplificate, allo scopo di consentire loro la riscossione dei relativi diritti di iscrizione agli albi. Ricorda poi che al sindaco competono funzioni di controllo diverse da quelle che la legge n. 142 del 1990 attribuisce alle province in via primaria.

Il relatore STANISCIA accoglie le proposte del senatore Carcarino, nonchè quella del Ministro sulla titolarità delle province di alcuni diritti di iscrizione; auspica però che il Governo obblighi le province ad effettuare i controlli di loro competenza mediante i fondi istituzionalmente a loro conferiti, considerando altresì necessario che i sindaci siano dotati degli strumenti indispensabili per l'esercizio delle loro mansioni di autorità sanitaria locale.

La Commissione conviene quindi sul capitolo «Efficacia dei controlli», nel testo modificato dal relatore.

Si passa al capitolo «Tariffa» dello schema di decreto proposto dal relatore.

Il senatore MANTICA, pur giudicando il sistema di tariffazione una metodologia trasparente ed idonea a regolare la materia dei rifiuti, lamenta la carenza di delega e dichiara che, nell'attuale versione, il gruppo di Alleanza nazionale è contrario; comunque, in luogo dell'attuale formulazione anodina del parere, il relatore potrebbe chiedere che la tassa sia calcolata con i criteri indicati dall'articolo 47.

Il presidente GIOVANELLI chiede al relatore di modificare il proprio schema di parere auspicando l'introduzione di una tassa con criteri di determinazione di tipo tariffario.

Il ministro RONCHI - difesa la conformità alla delega del sistema tariffario ivi prefigurato - giudica positivamente la sintesi operata dal

relatore, pur richiedendogli di precisare che l'articolo 47 andrebbe riformulato e non soppresso; dichiaratosi disponibile a ritardare fino al 1999 l'entrata in vigore della nuova tariffa, ricorda però che quest'ultimo sistema consente l'iscrizione a ruolo e, pertanto, la riduzione delle possibilità di elusione, cosa che dovrebbe risultare gradita ai rappresentanti dei comuni d'Italia.

Il relatore STANISCIACCIA accoglie la richiesta del Ministro e quella del Presidente, nonché quella testè avanzata dal senatore CARCARINO: quest'ultimo, nell'annunciare voto favorevole, richiedeva di sottolineare che la tariffa va utilizzata come moltiplicatore d'efficacia delle strategie da perseguire per la riduzione dei rifiuti e l'incentivazione del recupero.

Il senatore MANTICA, alla luce delle correzioni accolte dal relatore, trasforma la sua dichiarazione di voto in annuncio di astensione.

La Commissione conviene a maggioranza sul capitolo «Tariffa» dello schema di parere, come modificato dal relatore.

Si passa al capitolo «Sistema sanzionatorio» dello schema di parere.

Il senatore LASAGNA - nell'annunciare la propria astensione - invita a non dimenticare la necessità di prevedere norme risarcitorie, che nel caso di illeciti ambientali potrebbero ristorare il danno inferto all'ambiente: la pregiudizialità del procedimento penale, in tali casi, può protrarre indefinitamente il risarcimento del danno, che andrebbe invece accelerato.

Il senatore LUBRANO DI RICCO lamenta che il sistema sanzionatorio prefigurato nello schema di decreto non contempra pene pecuniarie congiunte a pene detentive, essendovi solo la previsione della loro alternative: conseguendo da ciò la possibilità del patteggiamento e dell'oblazione, il traffico dei rifiuti registrerebbe una carenza repressiva piuttosto grave.

Il presidente GIOVANELLI sottolinea il pericolo che conseguirebbe - anche sotto il profilo della costituzionalità - dalla distinzione dei reati per tipologia materiale, ai fini del patteggiamento: la tipologia dei reati ambientali deve essere oggetto di sanzione penale in base alla normativa vigente, ma la gravità delle pene non dovrebbe riguardare anche l'inservanza di mere prescrizioni amministrative.

Il ministro RONCHI invita il relatore a sottolineare i rischi derivanti da un abbassamento del livello sanzionatorio penale in materia di rifiuti, laddove i controlli sono estremamente difficili: le pene per i reati ambientali più gravi potrebbero anche necessitare di un'elevazione del massimo edittale.

Il presidente GIOVANELLI ricorda in merito che vi sono limiti editali imposti dai criteri generali di delega.

Il ministro RONCHI replica dichiarando che la scelta di recepire unitariamente le direttive in un testo unico che sostituisce pressochè integralmente il decreto del Presidente della Repubblica n. 915 del 1982, fa premio su tale considerazione in quanto è necessario riprodurre le sanzioni penali generali, ivi previste.

Il relatore STANISCIA concorda con i dubbi derivanti dai limiti edittali imposti dalla delega; peraltro, accetta l'invito di una modifica testuale avanzata dal Ministro, nonché una maggiore precisazione della necessità - sottolineata dal senatore CARCARINO - di punire anche coloro che ricevono e smaltiscono rifiuti da traffico illecito.

Il senatore MANTICA annuncia la propria astensione.

La Commissione conviene a maggioranza sul capitolo «Sistema sanzionatorio», come modificato dal relatore.

Si passa al capitolo «Norme transitorie».

Il senatore MANTICA annuncia il voto favorevole del proprio Gruppo, suggerendo al Governo di rivedere in senso più realistico le varie scadenze previste nel decreto, nonché di includere lo smaltimento del polietilene nella raccolta finalizzata e non in quella differenziata.

Il senatore BORTOLOTTO non condivide quest'ultimo suggerimento.

Il senatore LASAGNA propone al relatore di prevedere un invito al Governo ad informare i cittadini in merito al contenuto del decreto attraverso una regolare e diffusa campagna pubblicitaria.

Il relatore STANISCIA riformula il capitolo accogliendo i suggerimenti dei senatori Mantica e Lasagna.

La Commissione conviene quindi a maggioranza sul capitolo «Norme transitorie» nel testo riformulato dal relatore, con l'astensione del Gruppo di Alleanza nazionale e Forza Italia.

Si passa al capitolo «Osservazioni puntuali».

Il senatore BORTOLOTTO propone di precisare al punto *b)* delle osservazioni all'articolo 5 che i rifiuti devono essere trasportati direttamente da associazioni senza fini di lucro che perseguano finalità caritative o in generale sociali; esprime poi l'avviso che i punti *c)* e *d)* debbano essere eliminati. Avanzate altresì perplessità sulle osservazioni riferite agli articoli 10 e 16, propone di prevedere, con riferimento all'articolo 35, che finchè la regione non abbia adempiuto, l'ambito ottimale del bacino sia quello provinciale; propone infine di sopprimere l'osservazione all'articolo 37 contenuta nel punto *d)* del testo del relatore.

Il senatore LASAGNA, con riferimento all'articolo 5, invita il relatore a prendere in considerazione, al punto *a)* delle sue osservazioni,

l'eventualità che i materiali ivi indicati possano provenire da bacini fluviali o sedimenti di laghi artificiali contaminati.

Il senatore MANTICA, dopo aver formulato un suggerimento in merito alle osservazioni riferite all'articolo 3, volto ad includere nelle operazioni di selezione la stessa raccolta differenziata, chiede al Ministro perchè la lettera *f*) dell'articolo 3 del decreto sia riferita ai soli rifiuti urbani. Nel dichiarare poi di non condividere la posizione espressa dal senatore Bortolotto in merito alle osservazioni del relatore sull'articolo 10, esprime delle perplessità sul punto *e*) delle osservazioni all'articolo 20 e suggerisce di formulare osservazioni puntuali anche in merito all'articolo 28, nel senso di chiarire il significato dei vari tipi di attività in esso disciplinate. Richiama infine l'attenzione del relatore sulla circostanza che quanto da lui osservato in merito agli articoli 39 e 40 sul piano della partecipazione finanziaria dei consorzi dà adito ad equivoci sulla natura volontaria dei consorzi stessi.

Il senatore LUBRANO DI RICCO dichiara di non condividere le osservazioni all'articolo 20 contenute nella lettera *e*).

Il senatore CARCARINO suggerisce di inserire, nelle osservazioni all'articolo 20, l'obbligo di pesata dei rifiuti e, con riferimento all'articolo 31, un riferimento alla quantità delle emissioni nell'ambiente.

Il presidente GIOVANELLI, in merito all'articolo 10, invita a considerare le circostanze nelle quali la raccolta differenziata può rappresentare un mezzo, ma non un fine: se l'impianto di incenerimento consente il recupero energetico tramite un certo tipo di rifiuti, non si può limitarne l'operatività arbitrariamente, ma occorre al più fissare uno *standard* massimo di potenza.

Il ministro RONCHI fa presente di non poter recepire le osservazioni sull'intermedio di lavorazione nell'ambito dell'articolo 3 in quanto tale definizione non è contemplata dalla direttiva comunitaria; analoghe considerazioni valgono per le esclusioni contenute nelle lettere *c*) e *d*) del testo del relatore riferite all'articolo 5. Giudicato opportuno quanto suggerito dal senatore Bortolotto in merito al trasporto di rifiuti da parte di associazioni senza fini di lucro, fa presente al senatore Mantica che gli imballaggi secondari e terziari rientrano nell'ambito dei rifiuti urbani e che la qualifica di urbani vale, nell'ambito dell'articolo 3, solo a differenziarli dai rifiuti industriali. In merito alle osservazioni sull'articolo 10, esprime l'avviso che debba essere chiarito che le procedure agevolate sono accessibili a chi effettua raccolta differenziata e che i rifiuti provenienti da raccolta differenziata non possano essere avviati ad incenerimento; fa poi presente che è sua intenzione distinguere gli impianti destinati e quelli non destinati all'incenerimento prevedendo che a quelli non destinati possano essere inviati solo rifiuti individuati e a determinate condizioni. Rimettendosi alla Commissione sull'articolo 16, chiede che il quadro di riferimento proposto dal relatore nell'ambito del parere sull'articolo 21 sia qualificato come equivalente al piano richiesto dalla direttiva 91/156/CEE. Dichiarandosi perplesso sulle osservazioni all'arti-

colo 23, punto *e*) del testo del relatore, fa presente che quanto suggerito sull'articolo 26 potrebbe fare insorgere complicati problemi attuativi: sarebbe pertanto preferibile prevedere una fase transitoria per l'introduzione della nuova definizione di rifiuti pericolosi in riferimento alle procedure di valutazione di impatto ambientale. In relazione alle osservazioni del relatore sull'articolo 37, esprime l'avviso che la percentuale minima e massima dovrebbe essere indicata anche per il riutilizzo, mentre il contenuto della lettera *b*) dovrebbe essere eliminato. Con riferimento alle osservazioni sull'articolo 38 contenute nel punto *c*), occorre poi tener presente che il costo affrontato dai comuni per organizzare la raccolta differenziata non può essere considerato come variabile indipendente e pertanto sarebbe opportuno includere un richiamo alla tariffa di riferimento; suggerisce poi, riguardo alle osservazioni sull'articolo 20 contenute nel punto *c*) del testo del relatore, che potrebbe essere un errore rafforzare la privativa comunale valutata dai comuni stessi in molti casi in modo problematico prevedendo invece, per la medesima finalità perseguita dal relatore, forme di certificazione dell'avvenuto recupero.

Il relatore STANISCIA accoglie i suggerimenti del senatore Mantica sulla prima parte dell'articolo 3, mentre sugli inerti da lavorazione – preso atto del netto dissenso del Ministro dalla formulazione proposta nello schema di parere – preferisce una dizione che impegni il Governo ad una generale riconsiderazione del problema. Insiste poi sulla formulazione dell'articolo 10 da lui proposta, pur raccogliendo i suggerimenti espressi dal Ministro e dal Presidente e considerando aggiuntive le modifiche da lui proposte, rispetto al testo del decreto. L'articolo 16 chiarirà la ripartizione degli oneri nella bonifica dei siti, consentendo la sospensione della relativa azione penale in caso di autodenuncia; per l'articolo 21 accoglie la richiesta del Ministro, specificando il testo con un rinvio all'articolo 7 della direttiva 91/156/CEE. L'articolo 23 dovrà trattare di ambiti ottimali e provinciali, mentre l'articolo 38 preciserà che l'organizzazione dei servizi è esclusa dai costi dei comuni; per gli articoli 39 e 40 accetta i suggerimenti per l'eliminazione della partecipazione finanziaria ed introduce un riferimento alla responsabilità condivisa dei comuni. Accetta infine il suggerimento del senatore Carcarino in merito alla quantità delle emissioni nell'ambiente, all'articolo 31.

Il presidente GIOVANELLI pone ai voti il capitolo «Osservazioni puntuali», come testè integrato dal relatore.

Conviene a maggioranza la Commissione.

La Commissione accoglie quindi, con l'astensione dichiarata dal senatore SPECCHIA, il capitolo «Raccomandazioni finali» dello schema di decreto.

Il presidente GIOVANELLI pone infine ai voti il dispositivo del parere, che consta della premessa generale e del mandato al relatore ad esprimere parere favorevole, condizionato all'introduzione delle modifiche risultanti dai capitoli testè approvati.

Conviene a maggioranza la Commissione.

Il Presidente ed il Ministro dell'ambiente esprimono il loro apprezzamento per il lavoro svolto dal relatore.

Si associa unanime la Commissione.

ANTICIPAZIONE DELL'ORARIO DI INIZIO DELLA SEDUTA ANTIMERIDIANA DI DOMANI

Il presidente GIOVANELLI avverte che la seduta antimeridiana di domani giovedì 21 novembre 1996, già convocata per le ore 10, avrà inizio alle ore 9; all'ordine del giorno residua il solo esame del disegno di legge n. 1642. Rimane convocata la seduta pomeridiana, già prevista per le ore 15 di domani.

Prende atto la Commissione.

La seduta termina alle ore 18,35.

SOTTOCOMMISSIONI

GIUSTIZIA (2^a)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 20 NOVEMBRE 1996

16^a Seduta

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del Presidente Senese, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alla 1^a Commissione:

(895) *Finanziamento del censimento intermedio dell'industria e dei servizi nell'anno 1996:* rinvio dell'emissione del parere;

(1388) *Disposizioni in materia di autonomia e ordinamento degli enti locali, nonché modifiche alla legge 8 giugno 1990, n. 142:* rinvio dell'emissione del parere;

(1539) *Conversione in legge del decreto-legge 23 ottobre 1996, n. 542, recante differimento di termini previsti da disposizioni legislative in materia di interventi in campo economico e sociale:* rinvio dell'emissione del parere;

alla 3^a Commissione:

(1487) *Ratifica ed esecuzione dell'Accordo fra il Governo della Repubblica italiana e l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura (UNESCO) in merito all'Ufficio regionale per la scienza e la tecnologia per l'Europa di Venezia, fatto a Parigi il 25 gennaio 1995, e Scambio di note fatto a Parigi il 22 e 23 luglio 1996:* parere favorevole;

(1419) *Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra la Repubblica italiana e la Repubblica ceca sulla promozione e protezione degli investimenti, fatto a Roma il 22 gennaio 1996:* rinvio dell'emissione del parere;

(1420) *Ratifica ed esecuzione dell'Accordo fra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Federazione russa, sulla promozione e sulla reciproca protezione degli investimenti, fatto a Roma il 9 aprile 1996:* rinvio dell'emissione del parere;

alla 7ª Commissione:

- (1276) **Disciplina della Società di cultura «La Biennale di Venezia»:** rinvio dell'emissione del parere;
- (1218) **D'ONOFRIO ed altri. - Nuova disciplina della Biennale di Venezia:** rinvio dell'emissione del parere;
- (1031) **Norme relative al deposito legale dei documenti d'interesse culturale destinati all'uso pubblico:** rinvio dell'emissione del parere;
- (875) **ZECCHINO ed altri. - Norme relative al deposito legale dei documenti destinati all'uso pubblico:** rinvio dell'emissione del parere;
- (1032) **Norme sulla circolazione dei beni culturali:** parere favorevole con osservazioni su testo ed emendamenti;
- (53) **BUCCIARELLI ed altri: Norme sulla circolazione dei beni culturali:** parere favorevole con osservazioni;
- (1033) **Modifiche alla disciplina del commercio dei beni culturali:** rinvio dell'emissione del parere;

alla 8ª Commissione:

- (1541) **Conversione in legge del decreto-legge 23 ottobre 1996, n. 545, recante disposizioni urgenti per l'esercizio dell'attività radiotelevisiva:** rinvio dell'emissione del parere;
- (1540) **Conversione in legge del decreto-legge 23 ottobre 1996, n. 544, recante disposizioni urgenti per assicurare l'attività delle emittenti televisive e sonore, autorizzate in ambito locale, nonché per disciplinare le trasmissioni televisive in forma codificata:** rinvio dell'emissione del parere;

alla 9ª Commissione:

- (1545) **Conversione in legge del decreto-legge 23 ottobre 1996, n. 552, recante interventi urgenti nei settori agricoli e fermo biologico della pesca per il 1996:** rinvio dell'emissione del parere;

alla 10ª Commissione:

- (1375) **DE CAROLIS ed altri. - Legge quadro sul riordino del sistema fieristico italiano:** rinvio dell'emissione del parere;

alla 11ª Commissione:

- (51) **SMURAGLIA ed altri. - Norme a tutela dei diritti del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, nonché a garanzia di interessi e diritti individuali e collettivi in materia di sicurezza e igiene del lavoro:** rinvio dell'emissione del parere;

alla 13ª Commissione:

- (1642) **Conversione in legge del decreto-legge 12 novembre 1996, n. 576, recante interventi urgenti a favore delle zone colpite dagli eventi calamitosi dei mesi di giugno e ottobre 1996:** rinvio dell'emissione del parere.

DIFESA (4ª)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 20 NOVEMBRE 1996

13ª Seduta

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Uchielli, ha adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito:

alla 1ª Commissione:

(604) CAMO ed altri. - Contributo statale a favore delle associazioni nazionali di promozione sociale: parere favorevole condizionato.

BILANCIO (5^a)**Sottocommissione per i pareri**

MERCOLEDÌ 20 NOVEMBRE 1996

31^a Seduta*Presidenza del Presidente*

COVIELLO

indi del senatore

MORANDO

Intervengono i sottosegretari di Stato per la protezione civile Barberi e per il bilancio e la programmazione economica Macciotta.

La seduta inizia alle ore 15,10.

(1642) Conversione in legge del decreto-legge 12 novembre 1996, n. 576, recante interventi urgenti a favore delle zone colpite dagli eventi calamitosi dei mesi di giugno e ottobre 1996

(Parere alla 13^a Commissione su testo ed emendamenti: in parte favorevole condizionato e in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, con osservazioni)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta di ieri.

Il relatore MORANDO ricorda che la Sottocommissione ha esaminato il decreto-legge nella seduta di ieri, nel corso della quale è stato evidenziato che la copertura finanziaria degli oneri finanziari derivanti dall'accensione di mutui non appare corretta, in quanto è attuata mediante la riduzione di autorizzazioni di spesa rimodulate annualmente dalla Tabella C della legge finanziaria. Il Tesoro ha quindi prospettato una formulazione alternativa della clausola di copertura di cui al comma 6 dell'articolo 1, al comma 10 dell'articolo 4, al comma 7 dell'articolo 5 e al comma 4 dell'articolo 6. Tale nuova formulazione appare migliorativa sul piano formale, ma non supera le perplessità evidenziate, derivanti dal fatto che la rimodulazione anno per anno in Tabella C non assicura l'effettiva copertura di spese a carattere pluriennale quali quelle connesse all'accensione di mutui.

Restano inoltre perplessità sul comma 4 dell'articolo 8, che fa riferimento a stanziamenti che saranno determinati dalla legge finanziaria in successivi esercizi.

Sono stati trasmessi quindi alcuni emendamenti tra i quali si segnala quello 11.0.1 che proroga al 31 dicembre 1998 il termine per l'espleta-

mento di concorsi per l'assunzione di tecnici nella protezione civile. Sarebbe opportuno, al riguardo, chiarire se da ciò possano derivare oneri finanziari aggiuntivi in relazione alla possibilità di procedere a nuove assunzioni di personale a contratto come previsto dall'articolo 7 comma 3 del decreto-legge n. 507 del 1994.

Occorrerebbe acquisire inoltre il parere del Tesoro sugli emendamenti 5.3 e 12.0.1. In relazione agli emendamenti 1.1 e 1.3, occorrerebbe verificare la sussistenza di idonee disponibilità finanziarie nell'autorizzazione legislativa di spesa utilizzata per la copertura. L'emendamento 1.2 pone gli stessi problemi di carattere generale evidenziati a proposito della copertura finanziaria del testo del decreto. L'emendamento 2.1 pone oneri a carico della regione Calabria. L'emendamento 3.0.1 comporta oneri sulla cui quantificazione occorrerebbe acquisire il parere del Tesoro, utilizzando peraltro (nel comma 3 dell'articolo 3-*sexies*), accantonamenti di fondo speciale relativi al 1997, per cui occorrerebbe attendere l'approvazione definitiva della legge finanziaria. L'emendamento 11.0.2 utilizza per la copertura fondi non più sussistenti, mentre quello 4.1 comporta maggiori oneri non quantificati nè coperti.

Il sottosegretario MACCIOTTA fa presente che le leggi di spesa rimodulate annualmente con la tabella C della legge finanziaria possono riguardare anche oneri a carattere ricorrente. Non si pone pertanto un problema di carattere generale in relazione alla copertura di spese pluriennali mediante la riduzione del Fondo per la protezione civile, che assicura la copertura dell'onere derivante dall'accensione di mutui. Con riguardo agli emendamenti 1.1 e 1.3, osserva che l'autorizzazione di spesa utilizzata per la copertura non dispone delle risorse finanziarie necessarie. Esprime quindi parere contrario sull'emendamento 3.0.1, nonché su quello 2.1. Fa presente infine che l'emendamento 5.3 non sembra comportare oneri per il bilancio dello Stato.

Il sottosegretario BARBERI ribadisce che il Fondo per la protezione civile, rimodulato annualmente con la tabella C della legge finanziaria, è stato già in passato utilizzato per il finanziamento di spese a carattere pluriennale. Esprime quindi parere favorevole sull'emendamento 11.0.1, a condizione che vengano utilizzate le disponibilità in conto residui sussistenti sul capitolo 1032 dello stato di previsione della Presidenza del Consiglio, e che, nel periodo della proroga, non si proceda alla stipula di nuovi contratti relativi al personale di cui alla legge n. 584 del 1994. Formula quindi parere favorevole sull'emendamento 8.4 e su quello 12.0.1, che non pone problemi di copertura finanziaria, mentre si associa alla valutazione negativa del relatore sull'emendamento 2.1.

Su proposta del relatore, la Sottocommissione esprime quindi parere di nulla osta sul testo del decreto-legge, a condizione, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, che sia approvato l'emendamento 8.4 e ad eccezione che sul comma 6 dell'articolo 1, sul comma 10 dell'articolo 4, sul comma 7 dell'articolo 5 e sul comma 4 dell'articolo 6, per i quali il parere è contrario. Formula quindi parere di nulla osta sugli emendamenti trasmessi, ad eccezione che su quelli 1.1, 1.3, 2.1, 3.0.1, 4.1 e 11.0.2, per i quali il parere è contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. Il nulla osta sull'emendamento 11.0.1 è condizionato, ai sensi

della richiamata norma costituzionale, all'adozione delle modifiche proposte dal rappresentante del Governo. Sottolinea infine l'opportunità che il Governo assuma un'iniziativa legislativa per disciplinare il finanziamento degli interventi straordinari legati a calamità naturali, prevenendo idonei meccanismi di copertura per le spese derivanti dall'ammortamento di mutui.

(1582) Emendamento al disegno di legge: *Differimento di termini previsti da disposizioni legislative concernenti il Ministero degli affari esteri e norme relative ad impegni internazionali*

(Parere alla 3^a Commissione: favorevole)

Il relatore RIPAMONTI ricorda che sul testo del disegno di legge la Sottocommissione ha espresso il proprio parere nella seduta di ieri. Per viene ora un emendamento del Governo, che dispone la proroga dei contratti stipulati dalla Direzione generale per la cooperazione allo sviluppo. In proposito, occorre rilevare che tale proroga è suscettibile di determinare oneri per il bilancio dello Stato, che peraltro non vengono quantificati nè coperti. Si pone, inoltre, il problema di verificare la congruità della norma con le disposizioni contenute nel disegno di legge collegato alla manovra di bilancio, in materia di assunzioni di personale da parte delle pubbliche amministrazioni.

Il sottosegretario MACCIOTTA esprime parere favorevole sull'emendamento in esame, sottolineando che gli oneri associati ai contratti in questione trovano già la propria copertura nel bilancio dello Stato. Osserva inoltre che il personale di cui si tratta presta già servizio presso il Ministero degli esteri, per cui non si determina un contrasto con le disposizioni contenute nel disegno di legge collegato.

Il relatore RIPAMONTI, preso atto delle precisazioni fornite dal rappresentante del Governo, propone di formulare parere di nulla osta sull'emendamento trasmesso.

La Sottocommissione accoglie la proposta del relatore.

(328) COVIELLO: *Riforma dell'Istituto nazionale per il commercio estero (ICE)*

(461) FUMAGALLI CARULLI: *Disposizioni sull'internazionalizzazione delle imprese italiane e riforma dell'Istituto nazionale per il commercio estero*

(1155) *Riforma dell'Istituto nazionale per il commercio estero*

(1196) VENTUCCI ed altri: *Riforma dell'Istituto nazionale per il commercio estero*

(1402) WILDE e LAGO: *Indirizzi governativi sull'internazionalizzazione delle imprese italiane e sulla riforma dell'Istituto per il commercio con l'estero*

(1519) CAPONI ed altri: *Disposizioni sulla promozione delle produzioni italiane all'estero e riforma dell'ICE*

(Parere alla 10^a Commissione: favorevole, condizionato ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Riferisce alla Sottocommissione il senatore IULIANO, sui disegni di legge concernenti la riforma dell'Istituto nazionale per il commercio con

l'estero. In particolare, osserva che il disegno di legge governativo n. 1155 prevede una riorganizzazione dell'organismo volta, per le parti di competenza della Commissione, a distinguere il finanziamento dell'attività promozionale da quello delle spese di funzionamento e a realizzare una riduzione del personale.

Si precisa che l'articolo 12 dello stesso disegno di legge demanda al Consiglio di amministrazione dell'Istituto la ridefinizione della pianta organica del personale, prevedendone poi l'approvazione da parte del Governo e sottopone ad analoga procedura anche la definizione del piano di ridimensionamento dell'organico e la valutazione dei costi derivanti da incentivazioni all'esodo volontario. Occorrerebbe decidere, anche sulla base di chiarimenti acquisiti dal Tesoro, se tale procedura può essere considerata sufficiente al fine di garantire che dalla riorganizzazione dell'Istituto non possano derivare oneri finanziari aggiuntivi per il bilancio dello Stato. L'eventuale parere di nulla osta dovrebbe poi essere condizionato all'assorbimento delle norme, contenute dagli altri disegni di legge, non compatibili (dal punto di vista finanziario) con quelle del disegno di legge n. 1155.

Il sottosegretario MACCIOTTA osserva che le norme contenute nel disegno di legge n. 1155 non determinano oneri per il bilancio dello Stato.

La Sottocommissione esprime quindi parere di nulla osta sul disegno di legge n. 1155, a condizione, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, che in esso siano assorbite le norme di carattere finanziario contenute nei restanti disegni di legge in titolo.

(1501) *Finanziamento dei disavanzi delle aziende unità sanitarie locali al 31 dicembre 1994*

(Parere alla 12ª Commissione su testo ed emendamenti: favorevole, sul testo; in parte favorevole, in parte contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sugli emendamenti)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta di ieri.

Il relatore RIPAMONTI ricorda che il disegno di legge è finalizzato al ripiano dei disavanzi delle USL per le gestioni fino al 31 dicembre 1994. Si osserva, per quanto di competenza, che il comma 7 dell'articolo 1 può dar luogo a incrementi del fabbisogno in relazione alle anticipazioni che possono essere erogate dal Ministro del tesoro e che l'articolo 2 autorizza le regioni e le province autonome a contrarre mutui in deroga alle limitazioni previste dalle vigenti disposizioni, anche per il ripiano dei disavanzi degli esercizi 1995-1996.

Sono stati trasmessi, successivamente, taluni emendamenti tra i quali si segnalano quelli 1.1, 1.2, 1.3, 1.4 e 1.5, sui quali è opportuno acquisire l'avviso del Tesoro in ordine ai possibili effetti finanziari che potrebbero conseguire dalla loro approvazione.

Il sottosegretario MACCIOTTA fa presente che il peggioramento del fabbisogno per l'anno 1996, ipotizzato dal relatore, potrebbe configurar-

si soltanto qualora a fronte delle anticipazioni non si riuscisse ad acquisire all'erario una somma di pari importo per effetto dell'accensione dei mutui con gli Istituti di credito. Tale peggioramento verrebbe peraltro bilanciato da un miglioramento di importo equivalente per il 1997, a seguito dell'impiego del ricavo dei mutui autorizzato dal comma 8 dell'articolo 1. Qualora poi le erogazioni alle regioni fossero disposte successivamente alla contrazione dei mutui, non si produrrebbe alcun effetto negativo sul fabbisogno.

Con riferimento all'articolo 2, sottolinea che la deroga è stata concessa prevedendo che le regioni debbano provvedere alla copertura dei disavanzi registrati per gli anni medesimi, con oneri a proprio carico, allorchè detti disavanzi siano causati da spese imputabili ad autonome determinazioni delle regioni.

Dichiara, infine, di non avere osservazioni da formulare sugli emendamenti segnalati dal relatore, salvo che su quello 1.5, su cui esprime parere contrario.

Il relatore RIPAMONTI, preso atto dei chiarimenti forniti dal rappresentante del Governo, propone di formulare parere di nulla osta sul testo del disegno di legge nonchè sugli emendamenti trasmessi, ad eccezione che su quello 1.5, su cui propone di formulare parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

La Sottocommissione accoglie infine la proposta del relatore.

La seduta termina alle ore 16.

FINANZE E TESORO (6^a)**Sottocommissione per i pareri**

MERCLEDÌ 20 NOVEMBRE 1996

9^a Seduta

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del Presidente Thaler Ausserhofer, ha adottato le seguenti deliberazioni per i provvedimenti deferiti:

alla 7^a Commissione:

(53) Bucciarelli ed altri - Norme sulla circolazione dei beni culturali: rimessione alla sede plenaria;

(1032) Norme sulla circolazione dei beni culturali: rimessione alla sede plenaria;

(1033) Modifiche alla disciplina del commercio dei beni culturali: rinvio dell'emissione del parere;

alla 13^a Commissione:

(1642) Conversione in legge del decreto-legge 12 novembre 1996, n. 576, recante interventi urgenti a favore delle zone colpite dagli eventi calamitosi dei mesi di giugno e ottobre 1996: rinvio dell'emissione del parere.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI

Giovedì 21 novembre 1996, ore 14,30

*Insindacabilità ai sensi dell'articolo 68,
primo comma, della Costituzione*

Seguito dell'esame della seguente richiesta di deliberazione in materia di insindacabilità ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione:

- Richiesta dell'ingegner Claudio Regis, ai sensi del comma 7 dell'articolo 2 del decreto-legge n. 555 del 1996, in relazione al procedimento penale n. 33483/95, pendente nei suoi confronti presso la Pretura Circondariale di Milano per il reato di cui agli articoli 81, capoverso, e 341, commi 1 e 4 del codice penale (oltraggio a pubblico ufficiale).

*Autorizzazioni a procedere
ai sensi dell'articolo 96 della Costituzione*

I. Esame del seguente documento:

- Domanda di autorizzazione a procedere nei confronti del dottor Giovanni Prandini, nella sua qualità di Ministro dei lavori pubblici *pro tempore*, nonchè dei signori Silvano Caroselli, Giovanni Recinto, Italo Bani, Antonio Baldi, Leonardo Carriero, Mario Astaldi e Teodoro De Angelis (*Doc. IV-bis*, n. 6).

II. Seguito dell'esame del seguente documento:

- Domanda di autorizzazione a procedere nei confronti del dottor Salvatore Formica, nella sua qualità di Ministro delle finanze *pro tempore* per il reato di cui all'articolo 323, comma 2, del codice penale (abuso d'ufficio) (*Doc. IV-bis*, n. 7).
-

COMMISSIONI 5^a e 6^a RIUNITE

**(5^a - Bilancio)
(6^a - Finanze e Tesoro)**

Giovedì 21 novembre 1996, ore 16

In sede referente

Esame del disegno di legge:

- Misure di razionalizzazione della finanza pubblica (1704) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Giovedì 21 novembre 1996, ore 15

In sede consultiva

I. Esame, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento, del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 18 novembre 1996, n. 584, recante misure urgenti per la corresponsione del controvalore dei buoni pasto ai dipendenti civili del comparto Ministeri (1709).

In sede referente

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 23 ottobre 1996, n. 542, recante differimento di termini previsti da disposizioni legislative in materia di interventi in campo economico e sociale (1539).
- Conversione in legge del decreto-legge 23 ottobre 1996, n. 550, recante modalità di funzionamento dei consigli degli enti locali (1544).

GIUSTIZIA (2^a)

Giovedì 21 novembre 1996, ore 11,30 e 15

DIFESA (4^a)

Giovedì 21 novembre 1996, ore 15

ISTRUZIONE (7^a)

Giovedì 21 novembre 1996, ore 9,50

In sede referente

Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Disciplina della Società di cultura «La Biennale di Venezia» (1276).
- D'ONOFRIO ed altri. - Nuova disciplina della Biennale di Venezia (1218).

In sede deliberante

I. Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:

- Norme relative al deposito legale dei documenti d'interesse culturale destinati all'uso pubblico (1031).
- ZECCHINO ed altri. - Norme relative al deposito legale dei documenti destinati all'uso pubblico (875).

II. Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:

- Norme sulla circolazione dei beni culturali (1032).
- BUCCIARELLI ed altri. - Norme sulla circolazione dei beni culturali (53).

III. Seguito della discussione dei disegni di legge:

- Modifiche alla disciplina del commercio dei beni culturali (1033).
 - Disposizioni urgenti per la salvaguardia della Torre di Pisa (1474).
-

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

Giovedì 21 novembre 1996, ore 15

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

Giovedì 21 novembre 1996, ore 11 e 15

IGIENE E SANITÀ (12^a)

Giovedì 21 novembre 1996, ore 8,30

In sede referente

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Finanziamento dei disavanzi delle aziende unità sanitarie locali al 31 dicembre 1994 (1501).
-

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

Giovedì 21 novembre 1996, ore 9 e 15

In sede referente

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 12 novembre 1996, n. 576, recante interventi urgenti a favore delle zone colpite dagli eventi calamitosi dei mesi di giugno e ottobre 1996 (1642).
-

**COMITATO PARLAMENTARE
per i servizi di informazione e sicurezza
e per il segreto di Stato**

Giovedì 21 novembre 1996, ore 18

Comunicazioni del Presidente.
